

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432)731190 - Fax 0432/730462 • Poštni predal/casella postale 92
Poštnina plačana v gotovini/abb. postale gruppo 2/70% • Tednik/settimanale • Cena 1200 lir

št. 1 (550) • Čedad, četrtek, 10. januarja 1991

IZ ŠPETERSKE DVOJEZIČNE OSNOVNE ŠOLE VSEM NAM VOŠČIJO...

Vse dobre v novem letu!

Pred Božičem dve prijetni prireditvi v šolskem središču



Nasmejani obrazi otrok, ki nas veselo pozdravljajo. S to sliko smo odprli našo prvo številko v letu, ker vzbujajo optimizem, nam vlija nov pogum in novo moč v naših prizadevanjih za priznanje, za dostojno življenje in napredovanje naše narodne skupnosti v videmski pokrajini. Na ta način želimo pozdraviti vse

naše bralce in jim še enkrat voščiti vse dobre v letu, ki se je komaj začelo.

Bili smo pravzaprav dolžni začeti s to sliko, saj je bila božična prireditev v dvojezični šoli v Špetru eden od največjih dogodkov v zadnjih dneh leta 1990 pri nas (o tem beri na strani 9). Predvsem pa smo se odločili za to sliko

zato, da se spomnimo vsi, od posameznega kulturnega delavca do - in seveda predvsem - političnega predstavnika, doma, na deželi, v Rimu, da imamo do teh otrok veliko odgovornost, saj imajo vso pravico, da rastejo in se razvijajo kot polnopravni italijanski državljani slovenske narodnosti.

BIL JE NA UREDNIŠTVU DOMA IN PRI NAS

Predsednik Slovenije Kučan v Benečiji

"Vaše delo bi rodilo boljši sad, če bi italijanske oblasti pokazale večje zanimanje za vaše pravice" je v svojem pozdravu dejal predsednik predsedstva Slovenije Milan Kučan, ki je bil prejšnji teden na obisku v Čedadu. Predsednik Kučan - spremljal ga je generalni jugoslovanski konzul v Trstu Jože Šušmelj - je obiskal sedež zadruga Dom in istoimenskega časopisa, kjer so ga sprejeli predsednik zadruga Božo Zuanella, msgr. Paquale Guion, Valentin Birtig in Angelo Cracina, urednik Giorgio Banchig ter sodelavca časopisa Luciano Chiabudini in Gianpaolo Goriup.

V nadaljevanju svojega govora, v katerem je najprej izrekel priznanje delu beneških duhovnikov in vseh drugih Slovencev in zaželel dobro delo v novem letu, je predsednik Kučan poudaril stališča Slovenije do zaščite naše narodnostne skupnosti. "Ne zahtevamo ničesar več od tistega, kot smo ga mi pripravljeno priznati manjšinam pri nas.

Ne zagovarjamo načela reciprocitete, vendar razlika je in mi imamo moralno pravico, da zahtevamo izboljšanje položaja slovenske narodne skupnosti v Italiji".

Predsednik Slovenije je nato seznanil gostitelje s spremembami v Sloveniji in z izidom plebiscita, pri čemer je poudaril, da ne bo Slovenija uveljavljala svoje pravice do samoodločbe na škodo drugih jugoslovanskih narodov in niti ne v škodo varnosti in miru v Evropi.

Med svojim obiskom v Čedadu je predsednik predsedstva Slovenije obiskal tudi uredništvo Novega Matajurja, kjer smo ga seznanili z našim delom, s stvarnostjo našega tednika, ki poleg informativne vloge je tudi vse bolj močno kohezijsko sredstvo naše narodne skupnosti.

Svoj obisk v naši deželi, ki se je začel zjutraj v Krminu, je predsednik Kučan sklenil v Trstu, kjer se je sestal z zastopstvom slovenske narodnostne skupnosti v Italiji.



Predsednik Slovenije Milan Kučan v našem uredništvu

ČEDAD - GLEDALIŠČE RISTORI
v nedeljo, 13. januarja '91, ob 15. uri

29. dan emigranta

Beneško gledališče
Rezijanska folklorna skupina in
Ansambel Rezija
Koncert harmonikarjev "Synthesis 4"
Glasbene matice iz Trsta
Pozdravi

Vabljeni!

Slovenske organizacije videmske pokrajine

CIVIDALE - TEATRO RISTORI
Domenica 13 gennaio 1991 - ore 15

29. giornata dell'emigrante

Beneško gledališče
Gruppo folkloristico Val Resia
I "Resia" con le loro canzoni
Concerto di fisarmoniche dei "Synthesis 4"
della Glasbena matica di Trieste
Indirizzi di saluto

Siete tutti invitati!

Organizzazioni slovene della provincia di Udine

Conferenze organizzate dal Trinko

Il circolo culturale Ivan Trinko di Cividale riprende la sua attività nel 1991 con una serie di incontri, "Trinkovi večeri" (Serate I. Trinko), che avranno come tema la figura di mons. Ivan Trinko, sacerdote, poeta, scrittore, traduttore, politico (solo per indicare alcuni dei settori a cui si è dedicato) e la storia dell'associazionismo sloveno nella provincia di Udine.

Il primo di questi incontri avrà luogo venerdì 18 gennaio alle ore 18 presso la sala del circolo Ivan Trinko stesso in via IX agosto 8 a Cividale. "Ivan Trinko inedito", questo il tema della prima conferenza che sarà dedicata agli scritti ancora non conosciuti di mons. Trinko, conservati nella biblioteca France Bevk di Nova Gorica. Relatore sarà il prof. Marjan Breclj.

DO 25. JANUARJA GOSTJE ZVEZE SLOVENSkih IZSELJENCEV S POMOČJO DEŽELE

Kjer so živiele njih družine



Nasmejani obrazi 24 mladih, ki so paršili taz Avstralije, Argentine an Brazila za spoznat zemjo, jezlik an kulturo njih očetu (beri na strani 4)

Canto natalizio a San Pietro: non solo bravi

Cantare è il segnale più positivo di un benessere psico-fisico. Si canta o si ascolta volentieri cantare quando interiormente ci si sente bene. Forse per questo Natale è il momento magico del canto, con le melodie natalizie che affascinano ed esaltano i sentimenti più intimi e profondi.

Ecco perché il gelido freddo pre-natalizio non ha scoraggiato gli ascoltatori, né scemato l'entusiasmo degli esecutori: gli uni e gli altri si sono ritrovati puntuali all'appuntamento sabato 22 dicembre, alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di S. Pietro al Natisone, per celebrare, sia pure anticipatamente, con il canto il Natale. Quest'anno al coro Pod lipo ed alla Scuola di musica si è aggiunto il coro Matajur ed è stato davvero un arricchimento notevole per l'ormai tradizionale concerto di Natale.

Nino Specogna

segue a pagina 3

ZAMIR-OBLIZZA: NO AL TRANSITO PUBBLICO - PER IL SINDACO QUALIZZA È...

Stato d'abbandono

"Sono trascorsi due mesi e siamo al punto di partenza. A questo punto non so più che cosa fare", commenta amaramente Renata Qualizza, sindaco di Stregna "se non esprimere la mia solidarietà agli abitanti di Oblizza e dei paesi vicini e rimarcare il mio disappunto. Ancora una volta sono sacrificati i cittadini che abitano nelle frazioni più alte, di montagna, ancora una volta debbono subire disagi inaccettabili, mentre per l'amministrazione comunale ogni più piccolo problema si sta rivelando insuperabile".

Il problema a cui si riferisce il giovane sindaco, a cui certo la grinta non manca ma che ora sembra cedere al disappunto, è noto e ce ne siamo occupati più volte anche noi. In seguito al nubifragio del 28 ottobre scorso la ditta Rosina, concessionaria del servizio, ha sospeso le corse della corriera sulla linea Zamir-Oblizza a causa delle pessime condizioni della strada. Immaginabili i disagi per i pendolari, sia studenti che lavoratori, e per tutte le frazioni di lesizza, Raune e Oblizza.

L'amministrazione comunale di Stregna ha provveduto al trasporto dei ragazzi della scuola dell'obbligo mentre si iniziavano i lavori necessari per ripristinare la strada. "Oggi come oggi" dichiara il sindaco "la strada si trova nelle stesse condizioni in cui era anticamente al nubifragio e comunque come tante altre strade delle nostre valli. Ma il servizio non è stato ripristinato. Non riesco a spiegarmene le ragioni. Che il nubifragio sia stato un pretesto?"

Dal sindaco in prima persona e dagli altri amministratori sono stati compiuti in queste settimane diversi passi. Agli inizi di dicembre si è tenuto ad Oblizza un incontro con la popolazione, organizzato dalla Lista civica. Vi avevano partecipato anche i due assessori provinciali Aldo Mazzola e Gianfranco Sette, che si occupano di viabilità e trasporti. In quella sede, ci ha detto il sindaco, era stata ribadita la disponibilità a riprendere il servizio. Sulla base di un sopralluogo effettuato da un tecnico della Provincia la strada risultava infatti agibile.

Poi tutto è rimasto fermo fino a che in chiusura d'anno il Comune non ha sollecitato la Provincia. Ed il 2 gennaio è arrivata assieme ad un telegramma anche la doccia fredda: il servizio rimane sospeso su verbale della Motorizzazione civile.

Venerdì scorso c'è stato in Provincia un incontro del sindaco Qualizza con l'assessore Sette, il presidente Venier ed i due tecnici che hanno compiuto i sopralluoghi. Risultato? Il servizio rimane sospeso, ma la Provincia si impegna a finanziare un servizio di trasporto navetta Zamir-Oblizza. Una soluzione temporanea, quindi.

Il timore manifestato dal sindaco è che questo sia il primo passo per sopprimere quello che è un servizio essenziale e per il cui ripristino l'amministrazione comunale ha fatto tutti gli sforzi possibili, dissanguando le casse comunali. "Ancora una volta siamo di fronte all'abbandono" conclude Renata Qualizza. "È inutile fare incontri e convegni se non siamo in grado, con la collaborazione di tutti, di garantire i servizi essenziali".

Matajur: ambiente e storia a contatto

Il Matajur è il monte più amato e più alto del nostro territorio, la montagna che ha visto passare ai suoi piedi tanti eserciti, la vetta alla quale hanno ambito più condottieri: così, ad esempio, la leggenda racconta impropriamente della salita del re Alboino desideroso di ammirare la sua nuova terra; così la storia insegna della conquista del monte da parte del giovane ufficiale Erwin Rommel e dei suoi due battaglioni di montanari, che in 50 ore percorsero 18 km. tra combattimenti, nebbie, tempeste e piogge, scompaginando quasi tutto lo schieramento italiano e contribuendo in maniera decisiva a determinare la sconfitta di Caporetto.

Ma il Matajur è soprattutto la perla di un ecosistema, quello prealpino, vero punto d'incrocio di piani montani e di orizzonti del tutto particolari, stante il fatto che con lui s'identifica la vetta più alta di un'entità geografica che è andata a formarsi, per un complesso di cause tettoniche e onsequenti fenomeni erosivi, in un dedalo di valli principali e secondarie che conferiscono all'intera zona una morfologia tipica, caratteristica e, nello stesso tempo, di estremo interesse naturalistico.

In questa chiave di lettura la sua importanza è fuori discussione: il Matajur è, infatti, un punto d'incontro di flore diverse, è un punto d'incrocio di fattori climatici differenti, un punto di habitat di una lunga serie di piante spontanee, officinali e non. Tra i suoi "gradini" alpini, di natura silicica e calcarea, si possono ammirare ad esempio alcune saxifragacee, varie genziane, un senecio, una potentilla, alcune centauree, esemplari residuali di una flora di estremo valore ecologico; nello stesso tempo ci sono sicure presen-

ze (vipera, capriolo, ecc.) di una fauna che abbisogna di particolari tutele.

Facendo propria la lezione di Kugy, il grande naturalista e alpinista del passato, credo che tutta l'area del Matajur meriterebbe di essere considerata un'"isola rifugiale"; ripeto: alcuni endemismi di flora, alcune caratteristiche geologiche, numerosi fitoassociazionismi, per non parlare degli aspetti etnici, storici, dei microfenomeni di Le Goff di varia natura (per esempio alcuni aspetti etnoaitrici) la rendono sempre più "unica".

Ma attenzione, se l'ecosistema Matajur si è salvato dall'oligofitismo coltivatorio della pianura, non si è salvato nei suoi aspetti antropologici ed etnici: è fin troppo nota la storia dell'emigrazione e dell'abbandono del territorio. E' anche su questo versante che, a mio giudizio, occorre intervenire: presto, nel più breve tempo possibile! Fra dieci, quindici anni sarà forse già troppo tardi. Andando "controcorrente" è necessario incentivare il ripopolamento, specialmente con forze attive, cercando strade che privilegino attività artigianali, cooperative, agroturistiche, per esempio sul modello austriaco, studiate "ad hoc" per giovani in cerca di un futuro diverso. Giovani, però, che siano figli di quest'ambiente, radicati nella stessa etnia, nello stesso amore dei loro avi che su questa terra hanno vissuto per secoli desiderosi soltanto della loro pace, della loro quiete, custodi ostinati della loro antica cultura. Altrimenti si avvierebbe un altro processo contro la storia, contro l'ambiente, soprattutto contro coloro che difendono ancora, nonostante tutto, i valori del loro essere differenti.

Franco Fornasaro

Parhajajo boni za benzino

Za jih potegnit muorta nest za sabo libret od makine an osebno izkaznico

Vsak kamun ima svoje urnike. Pogledimo kada gresta lahko po nje:

Dreka - od 14. ženarja do 2. februarja: pandiejak, srieda, četartak an petak od 8.30 do 12.; v torak od 8.30 do 17.; v saboto od 8.30 do 13.

Garmak - od 14. do 26. ženarja: v torak od 9. do 10.30; v četartak od 9. do 10.30 an od 18. do 19; v saboto od 8.30 do 10.30

Sriednje - v torak 15. ženarja od 17.30 do 19; v sriedo **16. ženarja** od 9. do 12; v četartak **17. ženarja** od 9. do 12; v petak **18. ženarja** od 17.30 do 19. **Od 21. ženarja do 2. februarja** od pandiejka do sabote od 9. do 12.

Svet Lenart - od 15. ženarja do 2. februarja: v torak od 15. do 18; v četartak od 9. do 12; v saboto od 9. do 12.

Sovodnje - od 14. do 19. ženarja: pandiejak, torak, četartak an petak od 8. do 14.; v sriedo od 8. do 17.; v saboto od 8. do 12.

Špeter - od 14. do 19. ženarja: od pandiejka do sabote od 9. do 12.30; v pandiejak an v sriedo tudi popudan od 14.30 do 18.

Podbonesec - od 14. ženarja do 2. februarja: pandiejak, srieda, četartak, petak an sabota od 9. do 12.30; v torak od 9. do 12.30 an od 17. do 18.

Prapotno - od 14. ženarja do 2. februarja: od pandiejka do sabote od 8.30 do 11.

Čedad - od 14. ženarja do 2. februarja: pandiejak, srieda, četartak od 8.30 do 12.30; torak an petak od 8.30 do 12.30 an od 15. do 17.30; v saboto od 8.30 do 12.

S. Pietro: il consiglio per la "Sinistra Torre"

Tra gli argomenti all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale di S. Pietro al Natisone c'era anche la discussione riguardo l'istituzione della circoscrizione elettorale regionale della "Sinistra Torre e delle Prealpi Giulie", che dovrebbe comprendere i due mandamenti storici del Friuli Orientale: Cividale e Tarcento. L'ordine del giorno, illustrato dal sindaco Marinig, intende sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche, sociali e sindacali del Friuli-Venezia Giulia sulla necessità e opportunità di istituire una nuova circoscrizione elettorale. La richiesta - informa una nota diramata dal Comune - si basa su due fattori essenziali: quello della rappresentatività e quello della democraticità. Infatti - ha sostenuto il sindaco - la vasta zona che si riconosce nell'ambito territoriale del Friuli Orientale, delle Valli del Natisone e del Torre è scarsamente rappresentata in Consiglio regionale dai suoi eletti. Pur avendo la disponibilità numerica per eleggere 5-6 consiglieri regionali in rapporto alla popolazione residente e al numero degli elettori, riesce a stento a farsi rappresentare da uno o talvolta da due consiglieri, se le forze politiche locali riescono a far convergere i loro voti sui candidati residenti in zona. L'attuale situazione - prosegue la nota - va a tutto vantaggio delle realtà più forti, maggiormente popolate. Partendo da queste considerazioni l'assemblea ha espresso all'unanimità la volontà di chiedere l'istituzione della cir-



coscrizione elettorale della "Sinistra Torre", invitando le forze politiche regionali più sensibili ad adoperarsi per il raggiungimento di un traguardo che è nelle aspirazioni della gente e degli amministratori locali.

La richiesta si basa anche sul concetto di "democrazia partecipata", spesso invocata e promessa ma mai concretizzata. Ci vuole, insomma, da parte degli amministratori eletti, una conoscenza approfondita delle realtà socio-economiche degli ambiti che rappresentano. Emerge, al contrario, a livello regionale, uno stato di quasi dimenticanza delle necessità che angustiano le aree di confine della provincia di Udine.

LA MINORANZA PSI DI PULFERO CAMBIA IL PROPRIO RAPPRESENTANTE

Mazzola in Comunità

Anno nuovo, ma la Comunità montana Valli del Natisone non sembra adeguarsi alle innovazioni: tanta attesa, poche voci, nessuna certezza per quanto riguarda la nomina del nuovo consiglio direttivo. Chiabudini rimarrà in sella? La maggioranza sarà un monocolore Dc o anche il Psi ne farà parte? A proposito di socialisti, loro sì che ne hanno, di novità. Ricorderete la questione riguardante il consigliere di Pulfero Melissa, fatta oggetto di un ricorso al TAR da parte di un altro consigliere dello stesso comune, Aldo Mazzola, Psi. Eletto come rappresentante della lista di minoranza, Melissa ha cambiato scuderia aderendo al programma della maggioranza Dc, venendo dalla stessa eletto presso

la Comunità montana, pur come rappresentante del Psdi. Nomina illegale, secondo Mazzola, del tutto valida per il sindaco Specogna, che in questo senso era intervenuto presso il nostro giornale.

Ecco ora la novità. Che non riguarda Melissa ma, come dicevamo, il Psi. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale di Pulfero - come ci informa il sindaco - è stata revocata la delibera delle nomine alla Comunità montana, che erano state sospese dal TAR. Un modo per aggirare l'ostacolo: le nomine, riapprovate negli stessi termini con una nuova delibera, tornavano ad essere valide. Ma se la maggioranza ha confermato i suoi rappresentanti (lo stesso sin-

daco, Mauro Pierigh e Camillo Melissa) la minoranza Psi ha cambiato le carte in tavola. Battistig infatti lascia il posto a Mazzola che - sempre secondo Specogna - diventerà probabilmente capogruppo del Psi in Comunità. Un modo - conclude il sindaco lanciando una frecciatina all'attuale capogruppo socialista Marinig - per evitare le ultime magre figure del Psi in Comunità.

Ultimo particolare, di importanza rilevante: Specogna ha revocato in una recente seduta le proprie dimissioni dalla carica di sindaco. Il finanziamento della Regione, riguardante i problemi acquedottistici, ha quindi avuto il suo benefico effetto.

Michele Obit

Beneška galerija ŠPETER

sobota 19. januarja ob 18. uri

otvoritev razstave dveh slikarjev iz Nemčije

GERTRUD SCHLOSSER - LAUKEL
VENCESLAV SPRAGER

Vsi vabljeni!

Struki, bontà nostra

In gara a Clenia per la festività di S. Antonio

In occasione della festività di S. Antonio il Comitato Pro Clenia organizza anche quest'anno, il concorso di degustazione degli struki fritti. La selezione, alla quale tutti possono partecipare, avrà luogo alle ore 19 del 16 gennaio, mentre le premiazioni avverranno alle 18.30 del giorno seguente. Tutto questo presso il bar da Gino di Correda, dove chi intende prendere parte alla gara dovrà consegnare entro le ore 15 di mer-

coledì 16 un sacchetto contenente almeno una ventina di struki.

Quest'anno saranno due le categorie premiate: gli struki di Clenia e quelli provenienti da fuori, così da soddisfare non soltanto chi gioca... in casa. I premiati riceveranno degli oggetti di ceramica della cooperativa Lipa.

Dopo le premiazioni, alle 19.30, ci sarà nella chiesetta di S. Antonio la Messa cantata dal Pod lipo.

CONCERTO CORALE DI NATALE A S. PIETRO: UN APPLAUSO PER MIGLIORARE

Tiratina a orecchio



segue dalla prima pagina

Dopo aver lodato i numerosissimi ascoltatori, non solo per la loro presenza ma soprattutto per la loro attenzione e partecipazione alle esecuzioni, e dopo aver tributato i più sinceri applausi agli esecutori, vorrei approfittare per fare una critica "a freddo" e mettere in evidenza soprattutto i nostri difetti, affinché ci possiamo rendere conto del lavoro che, entro i limiti delle nostre possibilità, dovremo affrontare.

Dobbiamo migliorare soprattutto la qualità del suono, e in primo luogo la sua perfetta intonazione. Abbastanza spesso alcuni intervalli non sono bene intonati, anche

quando si tratta di intervalli semplici, come intervalli di tono, specie quando già l'intervallo ritorna sul suono di partenza (esempio: so-la-so); oppure quando si tratta di ripetere lo stesso suono ma con vocali diverse; oppure il primo e l'ultimo suono di una frase; o ancora gli unisono fra le diverse voci. Non è sufficiente tradurre un suono qualsiasi: il suono deve essere perfettamente intonato da tutti, proprio da tutti, in quanto una sola voce non perfettamente intonata guasta l'intonazione di tutto il coro. Di qui la necessità di una frequenza molto regolare alle prove di canto.

Un secondo difetto, che si riferisce sempre alla qualità del suono,

è la mancanza di sostegno adeguato una volta creato il suono: il suono deve essere creato correttamente con grande scioltezza e rilassamento, e una volta creato va sostenuto fino al passaggio successivo; serve perciò una respirazione forzata che solo un continuo allenamento può dare.

Non è finita: manca l'elemento del quale più difettano i nostri cori: la vocalità. L'uomo non canta semplicemente la musica come fa il violino o il pianoforte; la voce umana cantando parla, ossia la produzione del suono è strettamente legata alla parola, anzi ad ogni singolo fonema. Di qui la necessità di impostare il suono sul fonema nella maniera più chiara, corretta e uniforme possibile. Facile a dirsi, ben più difficile a realizzarsi, in quanto serve acquisire una precisa tecnica vocale.

Per quanto riguarda l'espressività e l'interpretazione, i cori hanno ottime qualità di assimilazione; i risultati naturalmente sono legati direttamente al numero delle prove. Al coro *Pod lipo*, ad esempio, sarebbero servite ancora due o tre prove con la presenza di tutti i coristi.

Con l'anno nuovo ci attendono impegni nuovi e importanti: siamo due gruppi molto affiatati e con grandi possibilità; ci basta l'impegno costante per raggiungere risultati davvero invidiabili. E' l'augurio per il nuovo anno.

Nino Specogna

Z nominalo dobre volje plačamo tudi kombi

Božične počitnice so paršle h koncu an otroc so se varnil v šuolo. Kombi (scuolabus) hodejo spet po vaseh po otroke za jih pejat v šuolo. Po naših dolinah hodejo tudi kombi špietarske dvojezične šuole, lan je biu adan sam, lietos sta dva, saj ko že vsi vesta, so muorli kupit še adnega. Za ga kupit je parskočilo na pomuč puno judi.

Tele dni so dal njih prispevek: Pieniz Erica 50.000; Daniele 20.000; Peter in Mirko 100.000; Eva 50.000; Giulia 50.000; Tiziano 10.000; Ornella 50.000; Nemiz Alessandro 100.000.

Kombi nie še vas plačan, zatuo vsak od vas da lahko an prispevek. Zavod je odparu an tekoči račun na špietarski podružnici Banca Popolare di Cividale, štev. 50052.

Skupaj v znamenju ljubezni do glasbe

Z nastopom v občinski dvorani v Špetru, 19. decembra, se je zaključilo že tradicionalno Srečanje glasbenih šol Primorske, na katerem so se predstavili gojenci različnih letnikov in različnih instrumentov. Glede na to, da so vse šole poslale na nastope boljše gojence, so bila vsa tri srečanja, v Postojni, Kopru, in Špetru na zelo dostojni ravni, po oceni strokovnjakov. Na treh srečanjih so nastopili gojenci iz naslednjih Glasbenih šol: iz Ajdovščine, Izole, Ilirske Bistrice, Postojne, Sežane, Tolmina, Kopra, Pirana, Nove Gorice in še gojenci Glasbene matice iz Trsta, Gorice, Špetra in slovenskega centra Emil Komel iz Gorice.

Na srečanju v Postojni, v petek 14. decembra, so nastopili samo pianisti in med njimi trije iz šole Glasbene matice v Špetru: **Laura Gariup** z Debussyjevo skladbico *Mali zamorček* (r. Paola Chiabudini), **Andre De Colle** z Bartokovo skladbo *Swine-Hers dance* (r. Renato Duriavig) in **Davide Clodig** s Schumano-

vo skladbo *Otroške slike op. 15* (r. Paola Chiabudini).

Koprška revija je zajela učence godalnih instrumentov, pihal in trobil ter komornih sestavov in harfe. Na reviji v Špetru, kjer je bilo v programu 28 točk, so se predstavili kitaristi, solopevci, harmonikarji.

"Doma" sta nastopila tudi **Alex Pallavisini** (kitara) z Giulianijsko skladbo *Allegretto op. 30 št. 15* (r. Bruno Vidoni) in **Alessandro Bertossin** (kitara) z Bacchovim *Menuetom* (r. Bruno Vidoni).

V imenu špeterske šole Glasbene matice je v občinski dvorani pozdravila Živa Gruden. Poudarila je pomembnost takih nastopov, da se lahko tudi starši prepričajo o napredovanju njihovih otrok, kar je potem njim in goencem spodbuda za še vestnejše učenje. Priznanje je izrekla tudi pedagogom, ki delajo v nelahkih pogojih in tudi v precej neustreznih prostorih. Nato je vsem zaželela mnogo uspehov v novem letu.



Zgoraj posnetek iz špeterskega srečanja. Spodaj Laura Gariup na klavirju



39 - LA PROIBIZIONE DELLA LINGUA SLOVENA NELLA VITA RELIGIOSA DELLA SLAVIA FRIULANA

Il traditore nascosto sotto le vesti da "Fariseo"

Ma quali potevano essere le finalità di un simile memoriale? Se lo si ritiene di Sirotti l'obiettivo più probabile sembra quello di colpire la S. Sede che ritardava la sua nomina ad Arcivescovo di Gorizia, mettendola in difficoltà nei confronti del governo italiano.

Ma c'è un'estrema ipotesi che merita di essere avanzata e forse non la più incredibile. Non vi può essere dubbio che il Trinko condividesse il contenuto del documento e non è pensabile che non ne individuasse la fonte o almeno il "circolo" da cui poteva provenire. Non è isolato ed estraneo come vorrebbe far credere (1). Le insinuazioni che avanzano non valgono a definire un autore nemico del movimento sloveno: l'ipotesi contraria risulterebbe incomprensibile, tanto è dignitosa ed appassionata la denuncia. D'altronde ritenere l'anonimo, autore di opposti interventi, quali gli articoli del

giornale sloveno e del giornale triestino, significa giocare a confondere le piste, a trovare comunque una risposta atta a sviare l'attenzione dall'unico che, se pur non ha steso materialmente la denuncia, l'ha certamente ispirata. Che provenga da Trieste è un utile espediente per fuorviare le indagini. Così si spiegherebbe anche il sospetto, precedentemente riportato, del Sirotti che i sacerdoti sloveni di Gorizia e di Udine stessero elaborando un memoriale da inviare alla S. Sede: e se si trattasse della "Sacerdos Christi"? E' proprio il caso questa volta di prestar fede all'accusa del Prefetto che vede nel Trinko l'autore del testo anonimo. "Nemo tenetur prodere semetipsum" ed il Trinko si trovava esattamente in tale congiuntura. E' così diffusa l'opinione che lo slavo sia falso all'occorrenza, che non offende la dignitosa

personalità del Trinko il supporre che una volta tanto abbia inteso prendere a pesci in faccia chi presumeva di offenderlo doppiamente.

Così lo pseudoanonimato di questo documento è servito al Trinko per dar voce all'anima popolare che, condividendo gli stessi sentimenti, ha potuto miracolosamente esprimersi, riscattando un altro doloroso capitolo di storia (2).

Faustino Nazzi

Note:

1 - Da una lettera di mons. Sirotti del 1935 a Nogara sappiamo che il Santuario di Lussari costituiva un punto d'incontro ideale tra sacerdoti sloveni di Gorizia e di Udine. "Bisognerà poi pensare per Lussari, scrive Nogara al foraneo di Tarvisio, don Fontana. Non mi pare per di più conveniente che vi vada mons. Valentini, persona sospetta all'autorità politica" (ACAU, Tarvisio, lettera del 20-5-

1935). Se Fontana e Nogara sono perfettamente d'accordo sulla non opportunità della presenza del Valentini non solo a Lussari, ma in qualsiasi attività pastorale nei dintorni, è evidente il sospetto di un inquinamento reciproco fra le due Diocesi; a Lussari infatti d'estate presta regolarmente servizio don Eugenio Dorbolò, insegnante nel Seminario di Udine, in possesso delle tre lingue: tedesco, sloveno ed italiano, parlate dai pellegrini ivi confluenti. Buon testimone del passaggio di preti goriziani, sloveni, austriaci e udinesi, fra cui non di rado mons. Trinko, sarà don Giovanni Guion dalla fine del 1936 in poi, quando giungerà a Valbruna come parroco.

2 - Nel 1953, in occasione del 90° compleanno di mons. Trinko, il periodico Matajur pubblicherà alcune poesie slovene dello stesso. Riportiamone una, tradotta fedelmente, dal titolo "Il Fariseo":

"In sé pensieroso, china la testa sulla spalla, sospira devotamente e tiene bassi gli occhi dopo le santi precì, a gloria e lode di Dio, passa

correndo sotto la finestra...

Ti conosco, ti conosco, uccellaccio, basso, vigliacco, 100 mila santi Rosari, 100 mila sante Messe e Litanie e caldi Pater Nostri, non cancellan le lacrime che gridan vendetta al cielo, quelle lacrime che tu ben sai. Ti conosco, sì, fissami bene. Ma perché ten fuggi? Non perdi gran tempo, no, fermati! Non temere di me; è Dio che castiga dal cielo. Io non mi assumo le mansioni proprie dell'autorità. Solo io ti sputo sul devoto volto e ancora aggiungo: vergogna! schifoso fariseo!

Chi è il "Fariseo"? Sembra improbabile che si tratti del "prete canaglia", don G.B. Dorbolò, per il quale tanta devozione non si addice e tanto nobile e solenne invettiva sembrerebbe sciupata. I puntini che celano l'obiettivo di tanta indignazione possono accogliere sempre meno impropriamente ogni traditore della Slavia: Dorbolò, Quarognassi, Sirotti, Nogara, Pizzardo, Pio XI. Si sa che Mussolini non pregava!

Svetovni slovenski kongres letos poleti

Letos poleti bo v Ljubljani Slovenski svetovni kongres. Kaj pomeni, kateri so njegovi cilji smo vprašali dr. Irene Mislej, ki je med drugim podpredsednica Slovenske izseljenske matice.

V soboto 8. decembra, se je zbralo v Cankarjev domu veliko število Slovencev, z namenom, da bi ustanovili konferenco za Republiko Slovenijo pri Svetovnem Slovenskem kongresu. Ideja o združevanju vseh ustvarjalnih sil slovenskega naroda je že precej stara, v različnih časih in priložnostih je bila izročena, tako s strani pesnikov, kot politikov, navadnih ljudi kot kulturnih delavcev. Pobuda, ki sedaj doživlja uresničitev pa je dal zgodovinar Vlado Habjan 2. junija 1988 v isti dvorani Cankarjevega doma, v prav posebnih okoliščinah, ob novici aretacije četverice, ki je pripeljalo do znanega procesa in je hkrati pomenilo začetek t.i. "slovenske pomladi". Pozneje se je v Dragi pri Trstu leta 1989 ustanovil iniciativni odbor, ki je začel s konkretnimi pripravami.

Temeljna ideja svetovnega kongresa Slovencev

Vlado Habjan, predsednik iniciativnega odbora za Slovenijo, je prebral poročilo v katerem je podčrtal temeljno idejo svetovnega kongresa: "nadstrankarska povezava vseh Slovencev. Vse po svetu živečih rojake naj bi zaobjela v stalni ustanovi. Ustanova naj bi se zavzemala za vsakega, po izvoru našega človeka ali potomca in ga utrdila, da po poreklu spada v naše občestvo. Pri tem naj bi nikogar ne poizkušali spreobračati v njegovem svetovnem nazoru. Potrebno je razumevanje in spoštovanje medsebojnih razlik. Na dobre rezultate je mogoče računati le, če jo bodo vsepovsod vodili ljudje, ki bodo izrazito nadstrankarsko naravnani, kongres pa v nobenem primeru ne bo skušal speljati v dopolnilo katerokoli ideologije."

Da je nadstrankarska ideja vodilna je bilo že očitno pri resnično pluralni sestavi občinstva. Oglasili so se tudi vidni predstavniki slovenske oblasti, Cerkve in kulturnih ustanov. Pozdravili so tudi Slovenci iz tujine. Iz nekaterih okolij pa prihajajo že povsem konkretne novice o ustanovitvi konferenc, npr. iz Avstralij, Kanade in drugod.

Po teh pozdravih je spregovorila Spomenka Hribar, tajnica iniciativnega odbora, ki je podala podatke o delovanju tega odbora. Poudarila je tudi čas v katerem ustanavljamo konference in se hkrati odločamo za plebiscit, kjer se bomo Slovenci izrekli o samostojni državi. Strinjala se je "z mislijo iz vabila na ta zbor, da sta namreč odločitev za ustanovitev konference za Republiko Slovenijo in za plebiscit globlje povezani, kajti res je, da smo rasli tako za eno kot za drugo, da je iz občutja za slovenstvo kot občestvo zrasla tudi odločitev, da hočemo biti samostojna in neodvisna država."

Deloval bo po sekcijah

Po uvodnih poročilih in pozdravih, pa so dobili besedo vodje sekcij, ki bodo delovali v okviru Svetovnega kongresa, tako je Igor Omerza predstavil ekonomsko sekcijo, pisatelj Jože Snoj sekcijo za kulturo in jezik, Irene Mislej sekcijo za vračanje Slovencev v domovino, prof. Janez Sumrada zgodovinsko sekcijo in dr. Marko Kos sekcijo za

povezavo slovenske inteligence po svetu in doma.

Na samem kongresu so dali pobude za druge sekcije, ki se bodo v kratkem oblikovale. Odprta je pot za vsakršne ideje, ki bi povezovali slovenske ustvarjalne sile po svetu.

Sprejeta statut in program

Sprejet je bil statut konferencie in program dela za naprej. Vizijo, ki naj bi oblikovala načrtovano delo je orisal dr. Tine Hribar. Poudaril je, da ko smo se v Dragi odločili za sedež prvega zasedanja Svetovnega Slovenskega kongresa junija 1991, v Ljubljani, so prevladovali dokazi, "da bomo sredi leta 1991 že povsem svobodni in da bo tedaj Slovenija docela odprta za vse." Razlagal je tudi dogodke, ki so pripeljali do usodne odločitve o plebiscitu. Svetovni slovenski kongres pa naj bi pripomogel k udejanju osamosvojitvenih prizadevanj. Dodal je še, da se "moramo zavedati, da bomo Slovenci, ki smo doma, zares učinkovito pomagali, kolikor bo potrebno, tistim Slovincem, ki niso doma, le tedaj, če bomo živeli suvereno; če bomo sami svoj gospodar, se pravi brez takšnega ali drugačnega skrbništva med nami. Le če bomo zdaj dobili pomoč v polni meri, jo bomo lahko v enaki meri tudi vračali. Morda v ne tako daljni prihodnosti. Predpostavka svetovnega slovensta je slovenstvo doma."

S temi besedami je dr. Hribar podčrtal obstoj nesheto pobud, ki afirmirajo slovenstvo doma, to je kjerkoli Slovenci živijo na svojem etničnem ozemlju.

Slovenci so doma ne samo v Republikli Sloveniji, doma smo v Benečiji, na Goriškem in Tržaškem, v Kanalski dolini, v Režiji, na Koroškem in avstrijskem Štajerskem in v Porabju. Vsi Slovenci doma tvorijo narod, ki mora imeti trdno kulturno in gospodarsko bazo, da pomaga vsem Slovincem razširjenim po svetu, da ostanejo in se razvijajo kot Slovenci, ker so tudi oni sestavni del slovenskega naroda. Tisti Slovenci po svetu pa lahko veliko pomagajo Slovincem doma, duhovno in materialno, predvsem pa z vplivom, ki ga imajo v deželah, kjer živijo, da bi se Republika Slovenija predstavila svetu kot samostojna in neodvisna država.

Slovenski svetovni kongres bo zasedal štiri dni

Na zboru so izvolili 27 članski odbor, ki bo pospešeno pripravil vse za prvo zasedanje kongresa. Ta bo zasedal dva dni v Ljubljani, prestolnica - v duhovnem smislu - vseh Slovencev, tretji dan se bo kongres, razdeljen v treh skupinah, podal na pot med Slovence v Italiji, Avstriji in na Madžarksem, zadnji dan bo zaključil svoje delo v Celju, kot nekdanje središče državnih knezov, kot je omenil Vlado Habjan "gre za bolj opredmeteno in novejšo poglabitev naših družbenih korenin. Z njimi bomo laže omaterializirali in oblikovali prihodnostno drevesno krono."

Po ustanovnem zboru, pa ni več časa besed ampak dejanj. Ne samo v Republikli Sloveniji, tudi drugje se morejo še oblikovati konference, saj je predvidenih šest: za zamejstvo (Slovenci v Italiji, Avstriji in na Madžarksem), za Evropo, za Južno in za Severno Ameriko in za Avstralijo. Vsi skupaj bomo sooblikovali vizijo slovenstva junija v Ljubljani.

Irene Mislej

PULFERO: UN GRUPPO DI FIGLI E NIPOTI DI EMIGRANTI SLOVENI OSPITI DELL'UES

Terra come legame

Sono in ventiquattro, figli o nipoti di emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia. Il loro passaporto porta l'intestazione di Argentina, Australia o Brasile, e le loro date di nascita sono numeri a noi abbastanza vicini: hanno dai 16 ai 24 anni. Sono i giovani che partecipano, dal 2 al 25 gennaio, al soggiorno organizzato dall'Unione emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia, Zeveza slovenskih izseljencev iz FJK, grazie anche al contributo finanziario della Regione, segnale di un riconoscimento, a livello politico, dell'essenzialità della componente slovena per lo sviluppo regionale.

Campo base è l'hotel "Al vescovo" di Pulfero, da dove, seguendo un nutrito programma, i ragazzi si confronteranno con varie realtà locali e non. Previsti, tra l'altro,

gli incontri con i sindaci delle valli del Natisone ed il presidente della Comunità montana, le visite in Provincia ed in Regione, le gite a Venezia, Firenze e Roma. Tutto questo inframezzato, tanto per tirare un po' il sospiro, da alcune lezioni, tenute in base alle esigenze di conoscenza dei ragazzi.

A tenere le fila del gruppo si alternano i rappresentanti dell'Unione emigranti sloveni. Renzo Matteligi, direttore dell'Unione, ci spiega il significato di questo soggiorno. "E' un mese che servirà a scoprire o riscoprire i rapporti di questi ragazzi con la loro terra d'origine, luogo finora indefinito, mitico, a cui comunque si sentono legati". Il discorso si allarga ben presto ad altre considerazioni, legandosi a concetti che l'Unione emigranti sloveni ha già espresso

in passato. "La nostra comunità deve rendersi conto che gli sloveni della nostra zona, in qualsiasi parte del mondo vivano, sono un capitale molto importante" continua Matteligi. E ci snocciola alcuni dati interessanti, che servono da esempio: a Buenos Aires, dove esiste tra l'altro una Radio Beneficia, 27 persone seguono un corso di sloveno. "Qualcuno di questi ragazzi - afferma Matteligi - può prendere un giorno per mano queste persone, questa comunità".

Il clima, tra i ragazzi, è ormai d'amicizia. La conoscenza comune delle realtà italiana, regionale e slovena in particolare cementerà ancora di più i loro rapporti. Nel segno di una cultura legante, quella slovena, che, a dispetto dei confini, fa ancora presa.

Michele Obit

Giuseppe Chiabudini: "Cada la diffidenza"

"Cultura di confine" questo il tema di un importante ed interessante convegno tenutosi a Tarcento a metà dicembre, organizzato dal Centro Servizi e Spettacoli con il patrocinio dell'assessore alla cultura Cum. Ne abbiamo riferito ampiamente sul numero scorso, vi torniamo oggi riportando gli interventi di due nostri amministratori, il presidente della Comunità montana Valli del Natisone Giuseppe Chiabudini (qui sotto) e del sindaco di Taipana Armando Noacco (qui a fianco).

Il presidente della Comunità Montana Giuseppe Chiabudini, ha svolto un interessante discorso, precisando di parlare a titolo personale, che riassumiamo per i nostri lettori.

Il dialetto e la cultura slovena nelle Valli del Natisone - ha esordito - non si sono conservati per iniziativa delle istituzioni o grazie al sostegno scolastico. I veri centri culturali sono state in passato le parrocchie, ma nel dopoguerra sono venute meno le ragioni sociali della continuità culturale e c'è stata anche un'opera di avversione per ragioni politiche, per cui c'è stato un cedimento.

Oggi fra i giovani c'è invece una gran voglia di sapere, di acculturarsi, di scoprire e di tornare alle origini. Oggi ci sono gruppi

operanti, c'è una scuola privata slovena, gruppi amatoriali e di cantori, come i "Nediški puobi", che hanno salvato 500 canzoni.

Le organizzazioni paramilitari come la "O" e la "Gladio" nel dopoguerra aggiunsero ai compiti di difesa anche quelli di cancellare, sradicare dalla chiese, dalle osterie e perfino dalle famiglie la cultura slovena. Il medesimo scopo fu assegnato alle scuole materne dell'ONAIRC diffuse in ogni più piccola frazione perchè i bambini fin dai tre anni imparassero l'italiano. Così il collegio orfani di Cividale che raccoglieva 300 alunni della zona del confine orientale.

Il prezzo dello sradicamento furono il pedinamento, la schedatura, il sospetto, in una azione che è stata definita leggittima e benemerita. Abbiamo accolto con soddisfazione l'annuncio del ministro Rognoni che quella organizzazione è stata sciolta.

Con la caduta dei muri - ha concluso Chiabudini - si aprono nuovi spazi sulla traccia delle unioni di valore storico, come quella realizzatasi attorno ad Aquileia. Le regioni vicine, oltre al fatto religioso, hanno in comune le attività primarie e l'attitudine agli scambi. Uno sviluppo delle relazioni è possibile rimanendo tranquillamente se stessi.

INTERVENTO DI NOACCO

Confine visto come disagio

Il sindaco di Taipana, Armando Noacco, ha affrontato la questione dei confini segnalandone un grave declino demografico e culturale, dove si riscontrano indici negativi che non hanno paragone con altre zone. Il degrado maggiore, è la conclusione logica, è maggiore a causa del confine.

A questo punto, secondo Noacco, è difficile impostare un discorso di risalita: basti l'esempio del corso di sperimentazione di lingua slovena alla scuola media di Nimis, al quale hanno aderito tutti gli alunni di Taipana. Sono in 12, e per la sperimentazione ne occorrono 15! Bisognerà dunque intervenire nelle scuole materne, ma servono nuovi strumenti di legge ed operare a livello sovra-comunale.

L'approccio della legge speciale del ministro Macchiano è negativo, non ha senso, non ha logica. Bisogna ottenere facilitazioni per l'uso delle nostre ricchezze, per la valorizzazione economica e degli usi e tradizioni. Bisogna riconoscere la specialità della Slavia per operare per la ricomposizione fisica, per un processo di ricostruzione etnica, di riconoscimento della propria storia e dei propri valori. Non vogliamo dunque - ha concluso Noacco - un museo vivente, ma strumenti e metodi per ogni singolo e per la comunità.

Lingue europee in primo piano con la Schiavi

Porta la firma di Silvana Schiavi Fachin, parlamentare del Pci, la prima bozza della proposta di legge per un programma straordinario inteso a promuovere la conoscenza delle lingue d'Europa.

Uno degli obiettivi è quello di "incentivare l'organizzazione dei corsi intensivi di lingue seconde e straniere presso le scuole di ogni ordine e grado, presso gli istituti e i dipartimenti universitari, i centri linguistici universitari, gli istituti di istruzione post secondaria...". Il tutto nella considerazione del ruolo che "la lingua assume per favorire la libera circolazione dei cittadini".

Il disegno di legge affida un ruolo particolare, "attraverso adeguati strumenti", all'istituendo Centro internazionale sul plurilinguismo dell'università di Udine. I fondi necessari sarebbero stornati dalla voce "Insegnamento delle lingue straniere ai militari di leva". Si tratta di 65 miliardi nel triennio 1991-93.

O slovenski TV minister Mammi

"Vsekakor bo vprašanje ustrezno rešeno takoj, ko bo v skladu z zakonom št. 223 z dne 6. avgusta 1990 pripravljena načrt o porazdelitvi radijskih frekvenc, na osnovi katerega se bo pričujoče ministstvo v roku 730 dni od začetka veljave citiranega zakona izreklo o dodelitvi koncesij, ki se nanašajo na delovanje naprav za radijsko in televizijsko oddajanje". Tako se glasi zadnji odstavek odgovora ministra za pošto in telekomunikacije Mammi na parlamentarno vprašanje, ki mu ga je kot prva podpisnica že pred meseci zastavila poslanka Silvana Fachin Schiavi in ki se v prvi vrsti nanašalo na uvedbo televizijskih programov v slovenščini.

Ker je bilo vprašanje zastavljeno pred sprejetjem tako imenovanega zakona Mammi, se je poslanka sklicevala na zakon št. 103 z dne 14. aprila 1975. Paragraf c. 19. člena tega zakona izrecno predvideva, da RAI v avtonomni pokrajini Bocen oddaja televizijske sporede v nemškem in latin-

skem jeziku, v Dolini Aosta v francoščini, v slovenskem jeziku pa v avtonomni deželi FJK. V vprašanju je Fachinjeva ugotovila, da se je v prvih dveh navedenih primerih RAI držala obvez, medtem ko v FJK še ni uvedla slovenskih televizijskih sporedov, čeprav je tržaški sedež RAI za to opremljen.

V odgovoru minister Mammi najprej obvešča, da se je pri predsedstvu italijanske vlade že osnovala delovna skupina, ki ima nalogo, da pripravi shemo o obnovi pogodbe, ki jo nameravajo skleniti s podjetjem RAI glede radiotelevizijskih oddaj v nemškem, ladinškem, francoskem in slovenskem jeziku. Istočasno pa minister poudarja, da je reševanje problema naletelo na številne težave ne samo finančne, temveč tudi tehnične značaja, ki jih je treba v večini primerov pripisati nenadzirani rasti zasebnih postaj. In tehnične narave (dodelitev frekvenc) naj bi bilaše zadnja ovira pred uvedbo slovenskih programov.

A S. GIOVANNI D'ANTRO UNA FESTA ORGANIZZATA DAL GRUPPO "ARPIT"

Befana e presepi

La Befana, sogno e desiderio dei bambini, ha trovato, nel giorno della sua festa, il tempo di scendere anche a S. Giovanni Antro, nella cui sala parrocchiale l'Associazione culturale "Arpit" ha organizzato un pomeriggio a base di divertimenti e premi. Gli ingredienti giusti, insomma, per tenere quieti grandi e piccini, cosa non facile, considerato il preannunciato arrivo della Befana, che si è fatta al solito attendere, e la temperatura non troppo calda e invitante della sala. Se per quest'ultimo particolare si spera in meglio per gli anni a venire, il divertimento è stato comunque garantito dalla compagnia "Burattini del sole", che ha presentato uno spettacolo di burattini e cantastorie intitolato "Il trono di legno e piccole fiabe", inframezzato da alcuni giochi di prestigio.

L'altra iniziativa del gruppo "Arpit" è degna di una sottolineatura particolare. Per il secondo anno consecutivo sono stati premiati, infatti, i presepi più belli effettuati dai bambini del comune

di Pulfero. In particolare è stato segnalato come più tradizionale quello di Gabriella Spagnut, il più originale quello di Selena Pollauszach ed Elisa Gorenszach, il più piccolo quello di Antonio Banchig.

Poi è toccato a lei, Claudicante, senza scopa ma, in compenso, con due racchette da sci (è arrivata direttamente dall'innevato Matajur) e, soprattutto, con tanti regali per i bambini. La vecchia, carissima Befana, insomma.



Uno dei presepi premiati dal gruppo "Arpit"

Posebna Sveta nuoč v Gorenjim Tarbju

Guormo, de je nimar manj judi po naših vaseh, de vse se zgubja... Tolo praznino jo čujemo posebno kar so kajšni veliki guodi, kajšan senjam v vasi, Velika nuoč, Božič...

Pa tista peščica judi, ki še živi po naših gorskih vaseh je puna dobre volje, zavihne gor rokave an nardi kar se more, za de življenje tle par nas je nomalo buj lepuo. Takuo an v Gorenjim Tarbju. Vemo, de v telim kraju je cerkveno življenje zlo živuo. Napišemo vam, kar so napravili za Božič, za mašo, ki je bla o punoči.

Graziella an Franca iz Police so zbrale okuole sebe skupino otuok an mladih an za sveto nuoč napravili 'no igro. Igra je bla nomalo posebna. Ljudem so pokazal vso zgodovino od kar je

Buog ustvaru zemjo do rojstva Jezusa Kristusa. Vse je bluo povezano s piesmi an s prebieranjem.

Paola iz Gorenjega Tarbja je prebierala, kar je tikalo te dobre stvari, te slave pa Lina iz Police. Pismo od Isaia je prebrau Robi iz Police, anjulca sta bla Cristian doz Plice an Manuel iz Gorenjega Tarbja, Marija, Jezusova mama je bla Claudia doz Police, sveti Jožef pa Fabio iz Gorenjega Tarbja.

Sevieda, ljudje iz tele fare so bli zlo kontent tele predstave, ki je bla zaries posebna. Vsi so zastopil, de zad za njo je bluo puno diela an dobra volja naših otuok an naših mladih.

Za tuole se vsi veselmo an bi korlo, de bi vsi dajal podpuoro an kuražo, kar se kieki takega gaja.

Un Babbo Natale per Azzida



La sera del 24 dicembre è giunto ad Azzida Babbo Natale. E' arrivato a bordo di un calesse accompagnato dal suo fedele assistente.

Povero Babbo Natale, ha avuto un bel daffare a visitare tutte quelle case!

Bambini ed ultraottantenni hanno avuto così modo di ricevere i doni direttamente dalle sue mani in una atmosfera festosa e gaia.

La manifestazione, organizzata dal neo-costituito comitato per Azzida, ha ottenuto una buona accoglienza da parte di tutti i compaesani.

Approfittando di questa occasione il comitato augura a tutti un buon 1991.



Še dva petka za iti v činema gor v Sriednje

Od 28. dičemberja lanskega lieta do 18. ženarja lietos, vsaki petak je v prostorih sredenjske šule činema. Že nomalo cajta od tega je bla aministracijon telega kamuna organizala take vičera. Parhajalo je puno ljudi, zato so pomislini narest kieki takega še ankrat an takuo je ratalo.

Ce sta iz telega kamuna imata še dvie parložnosti za iti v činema takuo blizu vašega duoma an preživiet 'no vičér nomalo drugač ko po navadi, kupe z drugimi ljudmi.

Tel petak, 11. ženarja ob 19.30 uri bo na varsti film "Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventura", drugi petak, 18. ženarja, le ob 19.30 uri pa "Circuito 2".

Na smiemo pozabit poviedat, de za iti v činema v Sriednje se na plača nič.

NEDIŠKI ZVON

oddaja o življenju in kulturnem delovanju beneških Slovencev

Vsako saboto ob 14.10 na valovih Rai-Radio Trst A

Vodijo: Giorgio Banchig Luciano Chiabudini an Ezio Gosgnach

Taipana: ieri oggi domani in calendario

"Solo attraverso il recupero del nostro passato potremo costruire un futuro migliore per dar vita ad una comunità più solida, forte dell'Unione e della fattiva collaborazione di noi tutti". Con queste parole, che suonano anche come un programma, il sindaco di Taipana Armando Noacco saluta e porge gli auguri ai cittadini sulle pagine del calendario che anche quest'anno l'amministrazione comunale ha realizzato e donato a tutte le famiglie. Il successo dell'edizione passata ha dunque suggerito di ripetere l'iniziativa.

Anche quest'anno è stata affidata al prof. Adriano Noacco la redazione del calendario. Questo è arricchito da bellissime fotografie in bianco e nero e da diversi testi in cui l'autore illustra la Vita e la cultura - **Živjenje an kultura** nel comune, la Ricetta del mese consigliata da Antonietta - **Rečepa ot mjesca ke Antonietta konseja**, il Mangiare all'antica - **Jedenje po ten stare**, un Gioco d'altri tempi - **Dan žuk te dan botnije**, un consiglio e l'usanza - **nauada** del mese.



Lezzone all'aperto a Montemaggiore negli anni 30

Vestnim braucem v dar Beneški koledar 1991

Po večini hiš je že obiešen na stieni, v druge parhaja s puosto šele tele zadnje dni. Beneški koledar, ki ga izdaja časopis Dom, je pa ratu liepa tradicija, na katero so se naši ljudje navadli an navezali.

Beneški koledar je tudi letos, kot v vseh letih dosedaj, v glavnem delo tarbijskega župnika Emila Cenčiča, ki je napisu vsa besedila. An lietos nas nie razočaru, saj je v koledarju dosti branja, zanimivega branja, ki lahko vzbudi zanimanje šerokega kroga ljudi.

Koledar je h nucu, ker napoveduje miesac za miescam, kaka ura bo, uči nas stare modruosti, obvešča nas o sejmih in praznikih. Prinaša tudi krajše molitve in pesmi. Mimo tega pa je za vsak miesac, krajša zgodbica za smieh. Glavni junak, protagonist lietošnjih pravc je barnaški famoštär pre Pieri Qualizza.

Vsako leto je Beneški koledar posvečen eni posebni temi skozi vrsto barvnih fotografij. Tudi teokrat so predstavljene naše vasi.

Letos se odpre s vasjo Zavarh v visoki Terski dolini pod snegom, se nadaljuje s Trušnjem v Dreki, z Ravanco v Reziji, Mašero, Arbido, s Platiščami v Tipani, Subidom v Ahtnu, s Kuosto, Kravarjem, z Lazam v Podbonescu an s Sriednjem. Zapre kolen-



dar zapuščena slovenska vas v občini Fuojda: Vile, Costalunga v italijanščini.

Velja povedati, da je za vsako vas tudi kratek opis, kjer so navedeni najbolj važni potaki, najbolj potrebne informacije o tem kaka je bila vas v preteklosti an kaj lahko ponuja donas.

Rdeča nit, vsebina koledarja pa je v tistih verzih, ki jih je pre Emilio napisu na začetku:

*Benečija, domovina
Rodna muoja ti si srečna
Ni na svietu zemlje lieuše,
Ku si muoja Benečija, ti.*

IL PROGETTO DE LORENZO, LA III OSOPPO CON I SUOI INTERVENTI "NON ORTODOSSI" ED I FATTI DI PRESTENTO

Minacciati da una pistola puntata

Oddio, non fu più di un semplice avvertimento: chiudersi bene in casa la notte, o meglio sistemarsi da qualcuno. Da Roma pare venissero voci di movimenti sospetti. Non era più il 1964, ma negli ambienti del PCI di Cividale c'era chi aveva "qualcuno" nelle alte sfere militari e fu forse per questo che qualche "compagno" di Cividale fu in grado di lanciare l'allarme a qualche comunista delle Valli del Natisone.

Personalmente attribuii queste notizie e questi suggerimenti alla grande fede ed alla ancor più grande fantasia della sinistra cividalese, e dormii tranquillo, a casa. La seconda volta venne avvertito delle voci di "golpe" - in modo che potesse spargere la voce - il dott. Giancarlo Strazzolini. Questi, forse pensando giustamente che non gli avrei creduto, non mi avvertì. Lui invece credette a quelle voci e preparò lo zainetto per darsi eventualmente alla montagna prima che arrivasse, come forse ingiustamente allora si pensava, la benemerita.

Del resto Strazzolini era stato avvertito direttamente dal colonnello Aldo Specogna e qualcun altro dell'ANA, in una burrascosa ed impreveduta riunione ristretta in un locale di Vernasso: stai attento a cosa fai, finora ti è passata liscia per rispetto della tua famiglia, eccetera eccetera.

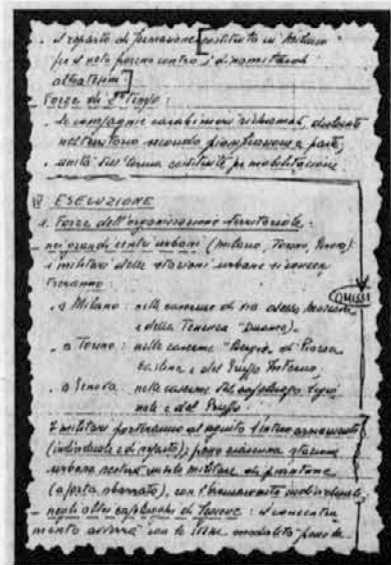
Oggi dunque saltano fuori notizie, comunicati, dossier, secondo i quali il "golpe" (ovvero un colpo di stato) in certi momenti storici sarebbe stato realmente progettato e sul punto di essere posto in atto. Perciò anche a S. Pietro sarebbe potuto accadere che qualcuno suonasse a qualche porta di casa in piena notte. Ciò malgrado inadeguato e poco convinto fosse il contributo dato per

la causa dell'invasione sovietica in Italia o del deprecato trasferimento del Friuli sotto la "federativa". Si senti parlare anche della Sardegna come luogo di villeggiatura per quelli che sarebbero stati presi. Oggi si conferma, ma si viene a sapere che i privilegiati erano solo 731. E gli altri? Mistero. E giacché ai nostri livelli nessuno può mostrare la presunzione di essere tra i 731, rimangono le incognite circa una possibile destinazione.

Oggi i parlamentari stanno sfogliando le carte a suo tempo censurate relative al progetto del generale De Lorenzo, già capo dei carabinieri, del SIFAR e dell'esercito e vedranno se quel progetto prevedeva o meno l'utilizzo dei "patrioti" di Gladio, sia pure sotto altro nome. E noi potremmo esporre varie congetture, fra cui quella che le armi nascoste da Gusto Mokeš sarebbero uscite già allora alla luce, per armare fino ai denti un commando deciso a tutto.

Ma, si dice, grazie a Dio, l'on. Nenni, allora vicepresidente del Consiglio, capi gli avvenimenti di Moro e decise di raccogliere il programma di governo della DC. Così non ci fu bisogno di alcun "golpe". Che venne rinviato alle calende greche, rimanendo tuttavia una specie di pistola puntata in mano ai servizi segreti, alla CIA e alle forze di destra. E sotto questa minaccia si svolse anche in seguito la storia italiana.

Si andava ricopiando, a livelli elevatissimi, il lavoro dell'"Organizzazione O", ovvero della "III Osoppo". La quale - per la verità - aveva al suo attivo non solo progetti di mobilitazione generale (parzialmente messa in atto



Pagina del progetto di colpo di stato del 1964

solo nel 1953), ma interventi "non ortodossi", fra gravi e meno gravi, ma tutti certamente illegali, a centinaia, come andiamo documentando su queste pagine. Fermiamoci un momento sui fatti più gravi.

Uno di questi è certamente lo scontro armato di Prestento, quindi qui vicino, ai margini di un territorio, la Slavia friulana, posto in stato d'assedio dalla "III Osoppo". Facciamocelo raccontare da Franco Belci, ricercatore e storico, figlio dell'on. Corrado Belci, della DC. Siamo nel 1946.

Il primo episodio di grosso rilievo che vide come protagonista uno di questi gruppi avvenne a Prestento, nei pressi di Cividale dove una pattuglia di Pubblica Sicurezza, intervenuta sulla base di un'informazione confidenziale per sequestrare un carico di armi segnalato presso una casa privata, fu accolta con un lancio di bombe a

mano e con l'esplosione di parecchi colpi d'arma da fuoco che ferirono due agenti. Furono chiesti rinforzi a Cividale e dopo alcune ore ed un nutrito scambio di colpi le forze di polizia riuscirono ad arrestare i responsabili dell'episodio. Essi dichiararono che "essendo di notte ed allarmati dalle notizie riportate dai giornali di sloveni armati in giro sui nostri monti, avevano creduto gli agenti emissari di Tito, aprendo così il fuoco contro di loro. Inoltre non nascondevano il possesso di armi da guerra che nella serata di ieri avevano avuto da (qui manca il nome, ndr). Costui, rintracciato subito, ha dichiarato di aver distribuito delle armi e precisamente: 25 fucili da guerra tedeschi con 5 o 6 pallottole ciascuno, due mitra ed una mitragliatrice "Breda"... a ventisei abitanti del luogo per interessamento del Tenente degli Alpini (anche qui è ommesso il nome, ndr). Il Tenente degli Alpini era un noto esponente osovano. 1)

Belci si servi del rapporto dei carabinieri di Cividale, ma ommise i nomi, perché non erano fra quelli che allora faceva di solito la stampa. Belci considerò la gravità del fatto (uno scontro fra "patrioti" osovani e polizia) perché apparve come il termometro della febbre allarmistica e della tensione sparsa anche ad arte (con il ricorso perfino a falsi volantini del PCI) nell'ambiente tricolorista: fu questa febbre, evidentemente, a far credere a quelli di Prestento che Tito era già arrivato.

L'episodio servi anche a capire l'atteggiamento degli alleati. Infatti la Corte sommaria Alleata prese atto che l'opinione pubblica aveva riconosciuto nella bat-

taglia di Prestento una manifestazione, forse eccessiva, di patriottismo, un'azione per salvare il paese dagli slavi, ecc. ecc. e il "Giornale Alleato", organo dell'AMG (Governo Militare Alleato) spostava addirittura idealmente il confine da quelle parti, per dire che lì c'erano delle incursioni dalla vicina linea di demarcazione. E confessa: Questo fatto (le incursioni, ndr) aveva consigliato un gruppo di osovani a costruire uno speciale corpo di polizia chiedendo l'autorizzazione alle autorità alleate. Senonché certo D.C., esponente di certo corpo volontario, non aveva avuto la pazienza di attendere il benessere e aveva senz'altro fornito di armi ben venticinque persone. Dette armi, come poi risultò, erano appartenute alle disciolte formazioni partigiane. 1)

Per cui: buona fede, amor di patria, legittima difesa: tre mesi con la condizionale! Segue inchiesta del PCI, colloquio del ministro Scoccimarro con il questore, reticenze ed "omissis": l'AMG ormai tollerava la nuova organizzazione militare, che sarebbe dovuta però rimanere nell'incognito. E avvalorava il tutto il rapporto della questura al capo della polizia. Esso concludeva: Non è senza interesse far presente che alla distribuzione delle armi per conto dell'associazione "Fratelli d'Italia" provvede a quanto pare personalmente il col. Oliviero del Comando Militare Territoriale di Udine e il Tenente Colonnello degli Alpini Del Din, già comandante di unità osovane ed ora capo dell'Ufficio Patrioti presso l'AMG. 1)

Era il 19 agosto 1946.

Paolo Petricig

1) F. Belci, Il Terzo Corpo Volontari della Libertà, 1977.

IN UN FASCICOLO TRA LE CARTE DEL COLONNELLO LUIGI OLIVIERI

Così la mobilitazione

Fra le carte del colonnello Luigi Olivieri c'è un fascicolo, da lui stesso firmato con la data del 22 settembre 1955, in cui sono espresse le modalità di mobilitazione dell'"Organizzazione O". Nel documento sono specificate nel dettaglio tutte le operazioni da compiere e le rispettive competenze, che erano alquanto complesse ma che permettevano all'organizzazione di mobilitarsi al completo entro il terzo giorno. Leggiamo a pagina 6:

Mobilitazione dell'organizzazione

La mobilitazione dell'organizzazione può essere occulta (diramazione cartoline precetto) o palese (affissione manifesto di mobilitazione in genere).
- L'occulta avviene in ottemperanza alla comunicazione "Attuare esigenza Cantore" e con il conseguente recapito delle cartoline precetto.
- La palese con la "Mobilitazione Generale o Parziale" indetta con manifesto.

Enti interessati alla Mobilitazione

- 1° - Stato Maggiore Esercito.
- 2° - Comando V° Corpo d'Armata.
- 3° - Ufficio Monografie.
- 4° - Deposito 8° reggimento alpini.
- 5° - Comandi di caserma.
- 6° - Comandi di caserma, stazioni Carabinieri e brigate GG.FF. dislocati nella zona del territorio dell'organizzazione.
- 7° - Organizzati.

E qui Olivieri passa a descrivere le operazioni previste per ciascun ente interessato. Vediamo quelle spettanti al penultimo anello della catena:

Comandi di stazione di Carabinieri ed eccezionalmente di caserme dell'Esercito e di brigata GG.FF.

... La stazione Carabinieri funzionante da centro di presentazione secondario provvede:

- a) ad aprire il plico sigillato in consegna;
- b) a ottemperare alle disposizioni contenute nella busta diretta al comandante della stazione, che provvede;
- c) il completamento delle cartoline precetto con l'iscrizione della data del giorno della diramazione della cartolina;
- d) la trascrizione del numero del bando nelle cartoline, raggruppate e contenute nel plico n.2;
- e) il recapito delle cartoline precetto;
- f) la consegna del plico "Doveri del capo centro" alla persona interessata;
- g) la consegna al capo centro dei materiali "S.S.C." accantonati nella stazione;
- h) la vigilanza e l'assistenza delle operazioni che dovrà svolgere il capo centro;
- i) il servizio di ordine e di vigilanza del centro;
- l) il ritiro dell'elenco degli organizzati non ancora presentatisi;
- m) la trasmissione, entro il 5° giorno di mobilitazione, del quaderno di carico mod. 547 dei materiali "S.S.C." al comando del deposito dell'8° reggimento Alpini.

La stazione Carabinieri non funzionante da centro di presentazione secondario ma solamente depositaria del plico sigillato, contenente le cartoline precetto

e doveri vari, effettua solo le operazioni di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f.

La caserma dell'Esercito o la brigata GG.FF., funzionante da Centro di presentazione secondario, provvede solo alle operazioni di cui alle precedenti lettere g, h, i, l, m.

Tutto questo in caso di mobilitazione. Nei tempi tranquilli i compiti, ufficialmente, erano di sorveglianza del confine, di informazione politica e di vigilanza sui sospetti sovversivi.

Inafferrabili pedinatori giorno e notte alle calcagna

Ancora un esempio significativo del periodo tricolorista

Ancora un esempio della retorica "patriottica" dell'epoca tricolorista. Da un lato la minaccia dell'invasione, dall'altra quella dell'insurrezione. Da un lato la violenza, dall'altro la minaccia della risposta patriottica. Da un lato "quattro spregevoli mercenari", dall'altro la vera popolazione: un ritornello che si ripete fino ai giorni nostri.

...Si rende necessario un avvertimento a coloro, già bene individuati, conosciuti e fin da troppo seguiti nella loro losca attività, che a qualsiasi violenza, commessa in zona o fuori zona, sarà risposto con adeguate misure e rappresaglie nei loro confronti... Sappiano questi signori che giorno e notte inafferrabili pedinatori stanno alle loro cal-

Ancora no alle funzioni in sloveno in chiesa

A metà aprile del 1948, in vista delle elezioni politiche, si intensificano le azioni di intimidazione e di violenza ai danni di ex partigiani sloveni e garibaldini e di membri del Fronte Democratico Popolare.

Tra gli organizzatori di un forte gruppo armato viene indicato il colonnello Del Din.

Gruppi di "tricoloristi" pattugliano di continuo i paesi della Slavia Veneta e la linea

di confine tra Cepletischis e Stermizza.

Nelle chiese di S. Pietro al Natisone, Azzida e Brischis i parroci conducono con maggior insistenza una campagna antislovena ed antijugoslava.

Le azioni "tricoloriste" continuano anche dopo le elezioni politiche del 1948.

Viene arrestato, perquisito ed interrogato alla questura di Cividale l'esponente del Fronte Democratico Sloveno Mario Cont.

L'interrogatorio di Mario Cont si incentra su alcuni articoli pubblicati sul giornale sloveno "Soča". Sono ritenuti inopportuni da parte della polizia.

Ad Erbezzo in giugno un maestro con un gruppo di "tricoloristi" impedisce al parroco del paese di svolgere la funzione religiosa in sloveno.

Il segretario comunale di Grimacco minaccia le donne del paese che avevano partecipato ad un congresso di donne slovene.

A S. Leonardo i "tricoloristi" si appostano in chiesa per dare il segnale alla gente affinché abbandonino le funzioni dette in sloveno.

Particolarmente intensa l'attività nazionalistica e antislovena nelle scuole da parte degli insegnanti. Viene bandita qualsiasi parola in dialetto sloveno.

(segue)

(Dal manifesto dell'agosto 1946 "Agli Italiani perché sappiano", in F. Belci, Il Terzo Corpo Volontari della Libertà, 1977)

Gladiatori: ecco i nomi in provincia

E' stato reso noto domenica un elenco di oltre 500 gladiatori. Ecco quelli della provincia di Udine: Giuseppe Aduca - Moggio Udinese; Faustino Anzil - Tricesimo; Enzo Silvano Ballico - Povoletto; Tommaso Barbieri - Nimis; Guido Barchiesi - Nimis; Massimo Bariani - Faedis; Gianni Martino Bassi - Povoletto; Renzo Bearzi - Remanzacco; Claudio Beorchia - Tarcento; Luciano Bergamin - Cervignano; Luigi Bertogna - Terzo d'Aquileia; Valentino Bertolla - Tarcento; Sante Bertoni - Povoletto; Silvano Bertossio - Tricesimo; Fabio Beltrandi - Cervignano; Fabio Bonaz - Pulfero; Renato Borsatti - Claut; Giuseppe Bragadini - S. Vito al Tagliamento; Carlo Brinis - Cividale; Armando Brolo - Gemona; Giorgio Brusin - San Vito al Tagliamento; Federico Buliani - Tarvisio; Giovanni Silvio Buzzi - Tarvisio; Luciano Calligaris - Cividale; Umberto Caruzzi - Cervignano; Gino Casero - Udine; Gianni Cedermaz - Faedis; Mario Cereatti - Chiusaforte; Giuseppe Chiabai - San Leonardo; Luigi Chiesa - Tricesimo; Nascimbene Colman - Claut; Giuseppe Colussi - Barcis; Marco Comello - Tarvisio; Bruno Condo - Tricesimo; Giuseppe Giusti Corso - Marano; Angelo Cossa - Tarcento; Giuseppe Cossa - Tarcento; Ottavio Cotterli - Cividale; Antonio Craighero - Tolmezzo; Leo Luigi Craighero - Tolmezzo; Mario Craighero - Tolmezzo; Giuseppe Crisetti - Grimacco; Luigi Cum - Gemona; Emanuele D'Agostini - Pasian di Prato; Umberto D'Agostini - Barcis; Mario D'Amiani - Tolmezzo; Aldo Da Ros - Pontebba; Luigi Dapit - Gemona; Cesare De Angeli - Cividale; Giancarlo De Antoni - Malborghetto; Ennio De Colle - Pontebba; Giuliano De Colle - Terzo d'Aquileia; Paolo De Sabata - Udine; Bruno Del Bianco - Udine; Bruno Del Linz - Tolmezzo; Giacomo F. Del Piccolo - Muzzana del T.; Silvano Della Pietra - Cervicento; Guido Della Schiava - Moggio Udinese; Luciano di Giusto - San Vito al Torre; Mario Donadelli - Pontebba; Antonio Duriaviv - Stregna; Franco Giovanni Fabris - Pontebba; Italo Fabris - Nimis; Remo Pietro Fadini - Tarcento; Giuseppe Faleschini - Moggio Udinese; Dante Fedri - Strassoldo; Sergio Filippetti - San Vito al Tagliamento; Francesco Forgiarini - Tolmezzo; Renato Fuccaro - Udine; Mario Furlani - Ovaro; Luigi Galante - Udine; Santo Galvagna - Moggio Udinese; Silvano Gasparini - Udine; Gianpietro Gelsomini - San Vito al Tagliamento; Antonio Giordani - Claut; Stefano Gus - Grimacco; Franco Iussa - Cividale; Angelo Jus - San Vito al Tagliamento; Paola Lezzi - Cervignano; Tarcisio Londero - Gemona; Giorgio Lovisa - Ampezzo; Fiorino Macorig - Prepotto; Pio Francesco Macorig - San Leonardo; Alceste Mainardis - Amaro; G. Malagutti Dal Pizzo - Udine; Silvano Mansutti - Tricesimo; Italo Manzoni - Cervignano; Stefano Mari - Cervignano; Paolino Marinig - Prepotto; Renzo Marzou - Torreano di Cividale; Aldo Martini - Claut; Giancarlo Martini - Claut; Giovanni Martini - Claut; Giuseppe Martini - Claut; Luigi Martini - Claut; Mario Mattelig - San Pietro al Natisone; Alessandro Mauro - San Giorgio di Nogaro; Fulvio Mauro - San Vito al Tagliamento; Enzo Menis - Tarvisio; Giuseppe Merola - Udine; Giorgio Miani - Pasian di Prato; Valentino Micossi - Nimis; Bruno Micottis - Nimis; Giancarlo Missoni - Moggio Udinese; Raffaele Monai - Nimis; Pacifico Morassi - Arta Terme; Ennio Musoni - Torreano di Cividale; Pierluigi Nassimbini - Udine; Alviero Negro - Udine; Giovanni Nimis - Nimis; Pietro Not - Moggio Udinese; Mattia Passudetti - Barcis; Eugenio Pauletig - Grimacco; Giuseppe Petricig - San Leonardo; Alvise Picco - Povoletto; Bruno Picco - Pontebba; Graziano Pitteri - Venzone; Franco Pittino - Tolmezzo; Alessandro Piuissi - Pontebba; Ranieri Plozzer - Pulfero; Franco Pontani - Cervignano; Dario Pozza - Cividale; Domenico Puicher - Raveo; Alfredo Regattin - S. Giorgio di Nogaro; Abramo Reputin - Udine; Vincenzo Rojatti - Udine; Cesare Sabidussi - Gemona; Ugo Sarcinelli - Spilimbergo; Romolo Scarabelli - Arta; Aldo Scarel - Cervignano; Luciano Scarel - Scodovacca; Vittorino Scarel - Cervignano; Girolamo Scrosoppi - Cervignano; Francesco Scutz - Aquileia; Marino Silvestri - Reana del Roiale; Elio Simonetti - Udine; Roberto Spinelli - Udine; Giovanni Spizzo - Tricesimo; Alfonso Stanig - San Pietro al Natisone; Carlo Tonchia - Tarcento; Guerrino Flavio Tonello - Cervignano; Antonia Tonussi - Reana del Roiale; Giancarlo Toso - Leonacco Tric; Mario Tosolini - Tricesimo; Claudio Trojano - Tolmezzo; Bruno Trovanti - Cervignano; Ugo Vivanda - Tarcento; Augusto Volpe - Tarcento; Antonio Zanolino - Gemona; Bruno Zamparo - Udine; Antonio Zamparutti - Gemona; Oddone Zanier - Terzo d'Aquileia; Giuseppe Zanotti - Tarcento; Pasqualino Zatti - Tricesimo.

IN VISITA AD UNA REALTA' CHE CHIEDE ATTENZIONE DA PARTE DELLO STATO

Il Prefetto a Resia

Una buona occasione per far conoscere i problemi locali è stata offerta dalla visita del prefetto della provincia di Udine dott. Roberto Sorge, nella mattinata di giovedì 6 dicembre scorso al comune di Resia.

E' stato accolto dal sindaco Luigi Paletti, dall'amministrazione al completo, dalle autorità locali, da una rappresentanza delle scuole locali e da numerosi cittadini accorsi da tutte le frazioni.

Dopo i saluti e la dettagliata presentazione del sindaco Paletti della realtà e dei problemi locali il prefetto, dimostrando molta praticità e usando pochi convenevoli, ha chiaramente illustrato i motivi che lo hanno portato a visitare non solo il nostro comune, ma tutti quelli della provincia di Udine. Ha infatti affermato la necessità che si instauri un rapporto più marcato tra Stato ed Enti locali e soprattutto è indispensabile promuovere un rapporto più diretto fra Stato e cittadini.

A conferma di tutto quanto esposto ha subito invitato chiunque a far presente, o in quella sede o presso la prefettura direttamente a lui o tramite il sindaco, tutti i problemi e questioni che potevano interessare il suo ufficio. In quella sede diverse persone sono intervenute illustrando all'illustre ospite alcuni problemi di carattere generale ai quali ha prontamente risposto. E' stata fatta presente la necessità di rendere più continuata l'apertura del valico di prima categoria di Ucea, di porre maggiore attenzione alle difficoltà che l'artigianato e le diverse attività imprenditoriali incontrano nell'operare in montagna, di poter usufruire di enti statali più vicini per il rilascio di documenti che, attualmente, solo a Udine è possibile ottenere, di poter essere maggiormente coinvolti nei programmi turistici regionali. Particolare attenzione è stata chiesta al prefetto dal sindaco Paletti nei riguardi della legge di

tutela della minoranza etnica, come strumento indispensabile per il mantenimento delle particolarità culturali che Resia possiede.

Infine, perchè si renda conto direttamente della realtà locale, il prefetto è stato accompagnato nella frazione più colpita dal sisma del '76, Oseacco, frazione che ha ancora marcati i segni del post terremoto con una presenza massiccia di prefabbricati e la ricostruzione non ancora ultimata. Questa drammatica realtà che, purtroppo, si è andata creando in questi ultimi anni, deve trovare risoluzione entro il '92, anno in cui cadranno i provvedimenti a favore della ricostruzione, e verso la quale l'attuale amministrazione sta concentrando tutto il suo impegno.

Concludendo, se il prefetto ha voluto con questa visita migliorare il rapporto tra stato ed enti locali si può ben dire che, a conclusione della sua visita, osservando i volti soddisfatti dei presenti, sia ben riuscito nel suo impegno.

Luigia Negro

"LIPA MA MARICA"

Un canto per Maria

Lipa ma Marica,
Rynina si ti,
ko ta-na Růšca pojdeš,
u fylo čon ti pryt.

Ko ta-na Růšca si došel,
Maryce me je ny,
ko ta-na Růšca si došel,
Maryca so nesly.

An mēš by se zbudil,
da drůgim na plaža,
an mēš by se zbudil,
da drůgim na plaža.

Či bej to bila kolpa?
Da kolpa makoj ma,
Či bej to bila kolpa?
Da kolpa makoj ma.

Za nē jti notau hyši,
ta-z gōzd ja si jo dal,
za jti goro u Zagato
tri uore ja si stal.

"Lipa ma Marica", uno dei canti resiani più noti è tratto da "Ljudsko izročilo Slovencev v Italiji" di Pavle Merku.

Glas doline Rezije je ratal še močnejši

Z novo občinsko upravo, ki jo vodi Luigi Paletti je Rezija dobila močnejši glas in ne samo metaforično. Začelo je namreč izhajati ob koncu leta glasilo občinske uprave "Il Giornale di Resia". V vsako rezijansko hišo časopis bo hodil trikrat letno in bo obveščal pretežno o delovanju občinske uprave pa tudi o drugih aspektih življenja v dolini pod Kaninom.

Izdaja ga kot rečeno Občina, urejuje s sodelovanjem drugih upraviteljev pa Luigia Negro.

Želja izdajati časopis temelji na spoznanju, da se demokratično življenje uveljavlja in krepi, če so ljudje soudeleženi pri odločanju, če se aktivno vključujejo v življenje skupnosti. To pa je odvisno od njihove informiranosti.

Namen časopisa pa je tudi, kot je napisal v uvodniku odbornik Dino Valente, težiti k



zmanjšanju stopnje nezaupanja ljudi v institucije.

V prvi številki, poleg vabila k sodelovanju in pravilnika, je objavljena podrobna ocena posledic jesenske povodnje.

Un "Kolindren" per la Val Resia

"Caro amico, sono il Calendario Resiano per l'anno 1991, vengo alla tua porta a portarti un po' di gioia, uno spruzzo di luce della tua Terra che tanto ami.

Scusami della mia veste e della mia invadenza, ma quest'anno ho voluto presentarmi a te nella semplicità, come semplice è la spontaneità della ricchezza culturale della terra resiana. Essa ci diversifica e ci unisce al grande mondo dell'arte.

Desidero dimostrarti profondamente che molto si può fare in questa terra, sin che ci siamo, rispettandone la sua bellezza e la genuinità che ancora esiste nella gente che la abita, lasciando liberamente scorrere l'acqua del ruscello della grande luce del cuore ci guida.

Essa è viva, è presente in ognuno di noi.

Pensaci...

Augurandoti un mondo di bene e... sii felice nella tua terra. Il Calendario Resiano."

Con questo scritto in prima pagina anche quest'anno, ed è il terzo consecutivo, Resia ha il suo calendario.

Un calendario voluto e creato da Silvana Paletti che terrà compagnia mese per mese alla sua gente, infatti anche quest'anno è stato inviato a tutte le famiglie della valle.

Ogni mese ha una illustrazione che ricorda la vita ed i paesi di questa bella valle all'ombra del Canin con una poesia o un canto in resiano e relativa traduzione in italiano. Il nome del mese, come i giorni della settimana ed i santi sono tutti in resiano.

Il "Rozajanske kolindren" non è solo un calendario, è un atto d'amore di una resiana verso la propria terra, una cosa questa, che dovremmo imparare un po' di più tutti quanti.

Aldo Madotto, una vita per Resia

Un ricordo dell'esponente più rappresentativo della cultura e delle tradizioni resiane

Aldo Madotto, conosciuto a Resia come una persona che si è distinta per la sua totale dedizione ai problemi socio-culturali della Valle, è per questo considerato l'esponente più rappresentativo della cultura e delle tradizioni resiane. Nato il 6 giugno del 1920 a Resia, e trasferitosi nel '25 in Ungheria, è poi ritornato in Italia dove ha frequentato il collegio San Luigi di Gorizia. Ha successivamente frequentato il Liceo classico, conseguendo il diploma di maturità classica, per poi proseguire gli studi superiori presso l'Università di Trieste iscritto alla facoltà di Giurisprudenza, corso di scienze politiche.

Terminati gli studi, lo accolsero i lunghi e difficoltosi anni della guerra, alla quale partecipò attivamente come allievo ufficiale arruolato nel 2° reggimento fanteria Re e con funzioni di comando al Movimento della Resistenza nelle formazioni partigiane combattenti italiane e slovene. Dopo altri incarichi di responsabilità fu per 30 anni al servizio dei cittadini resiani presso il comune, come funzionario addetto ai servizi di Stato



Aldo Madotto

Civile e Anagrafe. Durante questi anni di intense attività lavorative, fece anche il corrispondente da Resia de "Il Gazzettino" e dal 1955 al 1965 dell'Istituto per le Ricerche Statistiche Doxa.

Nel '63 si sposò e, nonostante l'impegno di una famiglia, si occupò anche di politica dedicando parte della sua vita alla fondazione di alcuni organismi, quali le sezioni del PSI, dell'ANPI e del

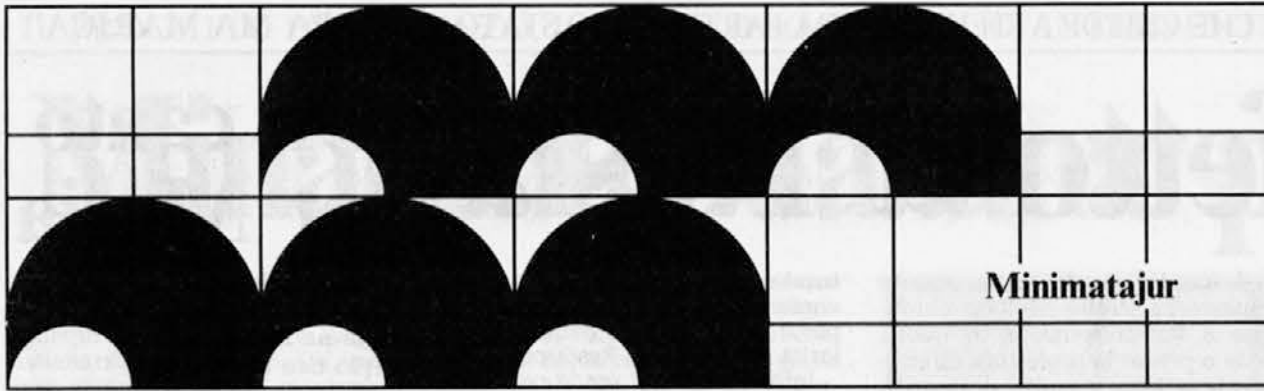
MFE (Movimento federalista europeo), esistenti nel resto della regione già da diversi anni. Dal 1980 al 1985 fece nuovamente parte dell'Amministrazione comunale di Resia, come patrocinatore di iniziative culturali e sociali di vario genere. A questo proposito ricordiamo l'istituzione di un'importante associazione culturale, esistente ancor oggi, cioè il Circolo culturale resiano "Rozajanski Dum", promossa dal Madotto negli anni 84-85 e di cui fu il primo presidente.

Un'ulteriore testimonianza della sua importante dedizione agli aspetti tradizionali della Valle, è caratterizzata da una serie di libri di cui lui stesso è l'autore. Ricordiamo "La Valle ed i suoi abitanti" pubblicato nell'82, il primo volume di "Pagine di storia - Resoconti di vita resiana" dell'83, "Pagine di storia - Resoconti di vita resiana" secondo volume, dell'84; "Resia - Paesi e località", pubblicato nell'85 e "Vivere fra le montagne", l'ultima opera compiuta, dell'85. Pare che il Madotto abbia lavorato negli ultimi anni della sua vita ad un altro libro, rimasto,

purtroppo, incompiuto. Questa serie di libri costituisce una dettagliata documentazione degli avvenimenti e dei personaggi legati alla cultura ed ai costumi tradizionali; costituisce perciò, una relazione importantissima per capire la realtà esistente negli anni immediatamente successivi al conflitto mondiale.

Madotto ha voluto così non solo rievocare la situazione economico-sociale, i fatti di cronaca e le carenze esistenti, ma anche gli aspetti positivi, legati alla particolarità costituita dalla nostra cultura. Tutti questi elementi sono poi integrati da documenti fotografici che attestano la veridicità dei fatti narrati. Infine, ricordiamo che l'intento del Madotto era quello di poter contribuire attivamente per una migliore conoscenza della nostra Valle, della storia e della cultura della nostra gente e per una migliore conoscenza di noi stessi, attraverso dei libri scritti pensando con rispetto ed ammirazione ai resiani del presente e del passato. Ed a lavoro finito, possiamo dire che l'intento è ben riuscito.

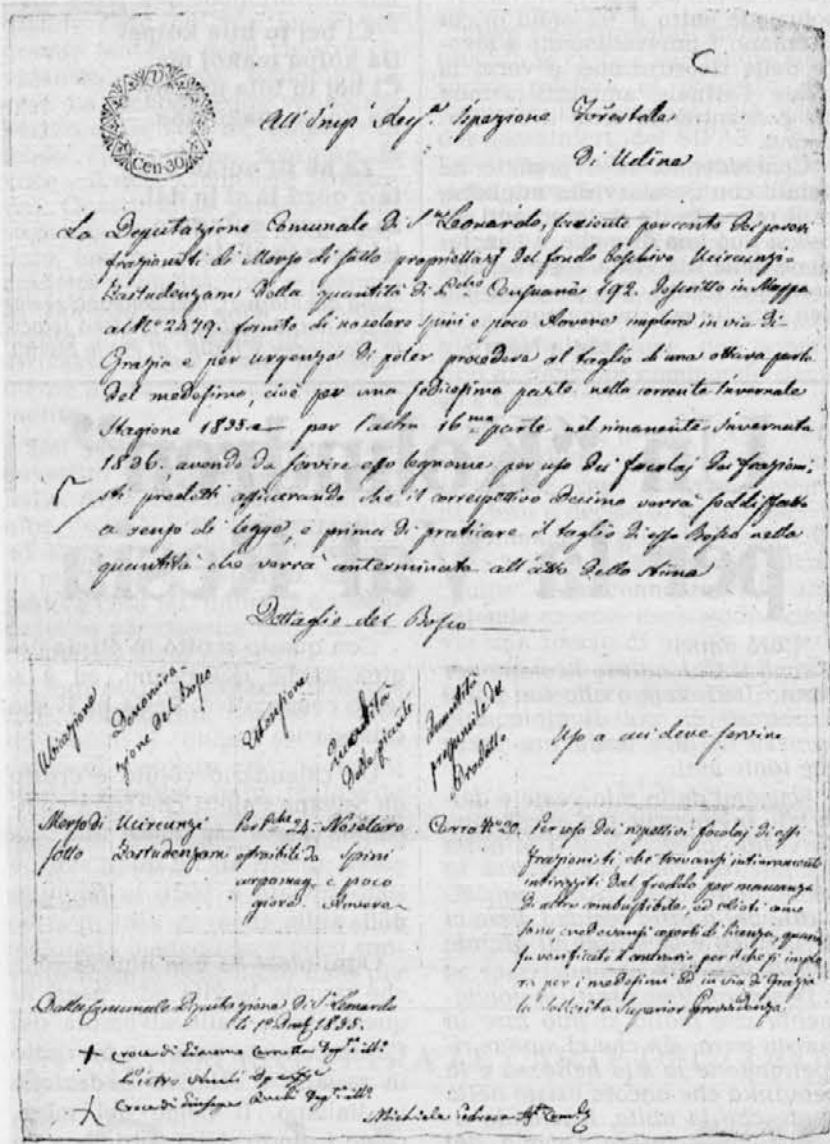
Katia Quaglia



Minimatajur

UNA DOMANDA DELLA DEPUTAZIONE COMUNALE DI S. LEONARDO

Intirizziti ed idioti



Il documento qui sopra riprodotto è una domanda della Deputazione Comunale 1) di S. Leonardo all'Imperial Regia Ispezione Forestale di Udine. Lo trascriviamo com'è perché non ha bisogno di commento. La Deputazione Comunale di S.n Leonardo, faciente per conto dei poveri frazionisti di Merso di Sotto proprietari del fondo boschivo Ucirunczi = Zastudenizam dalla quantità di 2) poci Rovezare implora in via di Grazia e per urgenza di poter procedere al taglio di una ottava parte del medesimo, cioè per una sedicesima parte nella corrente invernale stagione 1835 e per l'altra 16.ma parte nel rimanente invernale 1836, avendo da servire esse legname per uso dei focolai dei frazionisti, che per il proprio nome Pietro Rucll. Il tutto sottoscritto dal segretario comunale Michiele Podrecca, compilatore del documento.

in Mappa al N.º 2479. fornito di noselaro 2) spini e poco Rovezare implora in via di Grazia e per urgenza di poter procedere al taglio di una ottava parte del medesimo, cioè per una sedicesima parte nella corrente invernale stagione 1835 e per l'altra 16.ma parte nel rimanente invernale 1836., avendo da servire esso legname per uso dei focolai dei frazionisti predetti assicurando che il corrispettivo decimo verrà

soddisfatto a sensi di legge, e prima di praticare il taglio di esso Bosco nella quantità che verrà conterminata all'atto della stima.

Nello specchio vengono riportate l'ubicazione, la denominazione (Ucirunczi 3) e Zastudenizam 4), l'estensione, la qualità delle piante, la quantità (carra n.20) e l'uso a cui deve servire il legname.

Questa voce è così espressa: Per uso dei rispettivi focolai di essi Frazionisti, che trovansi intieramente intrizziti dal freddo per mancanza di altro combustibile, ed idioti come sono, credevansi coperti di licenza, quando fu verificato il contrario per il che si implora per i medesimi ed in via di Grazia la sollecita Superiore Provvidenza.

Dalla Comunale Deputazione di S.n Leonardo li 1º Dicembre 1835. Seguono le firme dei deputati comunali.

Firmarono con una croce 5) Giacomo Cernotta e Giuseppe Rucll, con il proprio nome Pietro Rucll. Il tutto sottoscritto dal segretario comunale Michiele Podrecca, compilatore del documento.

Come brevissimo commento: essendo analfabeti gli stessi deputati comunali, avrebbe dovuto essere il segretario ad informare quegli idioti di Merso di Sotto delle nuove leggi, accorte ma burocratiche, dell'Imperial Regio Governo.

- 1) La giunta comunale; 2) nocciolo o nocciolo; 3) Ucirunczi, da cirkunca = nel terreno della chiesa; infatti cirkun/kerkev = chiesa; Zastudenizam (Za studencam, da studencac = dietro la sorgente; infatti studencac/studencac = sorgente); 5) nel periodo austriaco, come in quelli precedenti, non era necessario come si vede saper leggere e scrivere per essere amministratori comunali. Ogni documento veniva dunque firmato con una croce.

Liep Božič v Kosci Befana v Kravarju



V clerki v Kosci na božični dan

Fabrizio an Barbara iz Kozce, sta z njih dielam, z njih dobro voljo storla preziviet an liep Božič vsiem ljudem kožiške fare: na Sveti Dan, ko so ljudje paršli v cirku so vidli položene v jaslica... otroke. Ja, pru takuo, otroke iz Kozce an Dolienjanega, ki so bli za tisti dan preoblečeni v sveto družino, v pastirije, v anjulce. Vsieh kupe jih je bluo nih deset. Kar je maša paršla h koncu so se otroc preoblekli an za na pustit prazne jaslica so le Barbara an Fabrizio, s pomočjo drugih pridnih ljudi napravli velike podobe svete družine. Na dan Svetih Treh kraju, drugo presečenje: v kožiško cirku so paršli tudi sveti trije kraji. Nie bluo pastirju, zak ... nie bluo zados otrok, za de bi nardil tuo an tuo. Na vsako vižo, so bli vsi veseli: gaspuod don Azeglio an ljudje. Tudi nam se nam pari pru pohvalit telo lepo inicjativo.

Uriedna vse pohvale je tudi skupina ljudi iz Krvarja od društva "Sant'Andrea", ki je storla

pri Befano, daj v telo vas. Buoga Befana je paršla z nje medlo an parnesla an velik žaki pun daril za vse tiste otroke, ki so se 6. ženarja popudan ušafal v prostorih šuole. An potlè, dobar rinfrešk za vse, za te male an za te velike.



Befana je paršla daj v Kravar

Prijatelji iz Celovca nam voščijo

Med vrsto voščil, ki smo jih v teh prazničnih dneh in ob začetku novega leta dobili v špetersko šolsko središče, nas je posebej razveselilo voščilo dvojezične šole Mohorjeve družbe iz Celovca, v Avstriji, s katero ima naša dvojezična šola že od vsega začetka dobre, plodne in pogoste stike.

Da bi nam pokazali, kako tudi oni lepo ratejo, so nam slovenski prijatelji iz Avstrije poslali tudi simpatično fotografijo.

Res smo veseli, da jih je toliko, in želimo jim, da bi jih bilo prihodnje leto še več!



ŠOLA V NARAVI

Sredi pouka zajec pokuka iz klobuka, vidi čuka, se zasuka in zauka.
Začuka čuk/ pismouk, naj se pouk/ne prekinja.
Rožnata svinja se strinja, a vpije in rije, dokler se ne skrije v pomije.
In koza proseče/ mekeče, naj krava/ zaplava. čez reko:/ tam preko je trava/ ta prava za mleko.
Pa v tem je težava, ker krava ni zdrava, saj komaj zamuka za konec pouka.
Le psa to zabava, da vneto zalaja: Začnimo od kraja!

Miroslav Košuta

V ČETRTEK 20. DECEMBRA V ŠPETRU V DOPOLDANSKIH URAH OTROCI DVOJEZIČNEGA VRTCA ZVEČER PA TISTI OSNOVNE ŠOLE

Voščili so nam za Božič in novo leto

Če so nas otroci iz dvojezičnega vrtca v Špetru peljali s pesmijo, poezijo in igro v Nebesa, saj so vsi ratali za Božič, če že niso vsak dan, zvezdice an angelci, smo bili skupaj s šolarji na tardnih tleh, v svetu televizije. Takuo če smo bili v dopoldanskih urah ganjeni, saj so bli te mali zaries za snjest, zvičer smo se pa iz srca smejali.

S pomočjo učitelja in učiteljic so nam otroci osnovne šole pripravili živahen, bogat in tudi smešen televizijski program s poročili, brala sta jih Marko Vespa in Lili Gruden, z reklamo, z intervjuji med kupci, ki so hodili po cesti v božičnih dneh, celo z neposredno zvezo s Havaji, kjer so nastopile tudi domače plesalke.

Otroci so bili na teli božični prireditvi ries vsi, brez izjeme, zelo pridni, sproščeni, pravi igrauci. Predstava, ki je bila v četrtek 20. decembra, je bila kar se da živahna in številni starši, sorodniki, prijatelji, ki so napolnili salon dvojezičnega šolskega središča do zadnjega kotička, so se pošteno zabavali.

Upravičeno je bilo torej zadovoljstvo, ponos, staršev, še večje zadoščenje pa so seveda imeli učitelji, saj je tako prišla do izraza vitalnost in živahnost dvojezične špeterske šole v celoti. Po končani predstavi se je seveda srečanje nadaljevalo v praznični in veseli atmosferi. Otroci so se lahko še igrali, potem ko se seveda okrepčali s svežo pijačo in s sladkarijami, odrasli so se pa lahko pogovorili med sabo in z učitelji in si izmanjali voščila za novo leto.



Alla festina di Natale della scuola bilingue di S. Pietro hanno partecipato anche delle "ragazze hawaijane"



C'era anche la giornalista Lilli Gruden



Paolo Giro darži v naručju njega anjulca: Nicole



La protagonista principale della televisione è sempre la pubblicità



Tudi Renzo in Silvia Mattelli imata anjulca: Claudio



Nekateri so bili bolani, najmlajši so se tik pred predstavo more bit prestrašili in začeli jokati zato niso nastopili. Vseeno pa je bila skupinica otrok iz dvojezičnega vrtca, ki je v četrtek 20. decembra pripravila za božično predstavo Nebesa v Špetru, številna. Otroci so bili vsi tako pridni, da so svoje starše in none ganili do suzi

Zima v šoli

OPIS ZIME

Pozimi je mrzlo in sneži. Pri nas ne sneži vrabo leto. Meni sneg je vseč, toda na živali zima ni lepa. Nekatera živali zimo preživijo v blagih in tiste živali, ki nimajo bloga iščejo hrane po gozdu. Jaz imam plašč, si obuvam škornje in nogavice; na roke si dam rokavice, na glavo si dam čepico in okoli vratu šal. Jaz pozimi se veselim km in mi je vseč, ker se igram in spim do 11. ure, ko so počitnice. Ob zimskih počitnicah jaz bom doma in bom narenil dele božično drevo in včasih se bom igrala z mojimi bratanci.

Majda Llodig

Zimski kožuh varuje rajca pred mrazom.

Tudi lisica, srna, divji prašič preživijo zimo kot zajec.

Čušajo zavelje in hrano in hodijo po gozdu.

Zaba leži strela v blatu ribnika. Njeno telo je mrzlo kot blato.

V tej zimski strelasti preživijo zimo.

Štorčija odleti. Zimo preživijo v toplih krajih. Ona je ptica selivka.

Topla permata obleka varuje vrabca pred mrazom.

Jež pozimi spi zimsko spanje. Hraní se z lastno "mastjo", ki se mu je nabrala jeseni.

Tererica pozimi miruje. Jeseni si je naredila skladišča za zalogo. Se redko zapusti kraj svojega zimskega mirovanja.

novi matajur

ČEDAD

Gniduca-Podguora
Davide ima sestrico

Davide je čaku trinajst let, za de mama an tata mu šenkajo bratracca al pa sestrico, na koncu je paršla Stefania. Liepa čičica se je rodila v čedajskem špitale 27. dičemberja. Nje mama je Rosanna Bordona, tata pa Sergio Stulin. Mlada družina živi v Čedadu, pa ima koranine v sredenjskim kamunu: Rosanna je iz Podguore, Sergio je živeu v Gniduci, saj njega mama je Ernesta Matičkuova iz tele vasi, njega tata pa Giuseppe Mateužu iz Gorenjega Tarbja.

Rosanni an Sergiu čestitam, mali Stefani an buj velikemu Davidu želmo veselo an srečno življenje.

GRMEK

Mali Garmak
Štefan je parklicu
na sviet Jessico

Kadar sta se poročila Claudio Martinig - Mađerukni iz Čeplesišč an Luciana Predan - Obličanova iz Malega Garmika, je Šandro, tata od Luciane, joku na ojcetu. "Zgubiu sem podpuoro an stebar!" je jau, ker je šla Luciana iz hiše.

Na ojcetu pa mi je Luciana jala: "Stric, pojdite h tatu an ga potroštite. Recitemu, da mu bom porodila tarkaj navuodu, de bojo skakal okuole njega an gor čez anj, pa jih ne bo mu ujet an jih ne bo mu zaštiet!" Jest sem šu h bratu Šandru an mu poviedu, kar mi je bla Luciana naročila. Brat Šandro se je od veselja zasmējau an trikat zarju: "Dio Aleluja". Ma sada, če puojde takuo naprej, bo višno ries, kar mi je Luciana naročila, de poviem an de potroštam nje tata. Naj bo vsiem jasno, da smo veseli njenege sporočila... Tle par nas manjka otrok in, Luciana, ja, pa tudi Claudio, hitro naprej.

Stefano, ki je kumi dopunu dve liet, je tarkaj ueku, dokjer ni parklicu na dan sestrice. Mama an tata sta ga uslišala. Sestrica Jessica se je rodila v čedajskem špitale v nediejo 16. decembra 1990. Mali novorojenki in Stefanu želimo vse dobre v življenju, žlahta an parjatelj, posebno pa stric Dorič.

Zaločilo-Azla
Rodila se je Nadia

U četartak 3. januarja 1991 se je rodila u čedajskim špitale Nadja Rucchin. Nje tata je Etторе Matijcov iz Zaločil (Rukin), mama pa Michela, ki je paršla živet h nam iz Egipta. Michela

je že porodila Ettorju dva puoba: Roberto ima že 14 liet, Walter pa 10. Moreta zastopit, kuo sta vesela. Pa veseli za rojstvo Nadje so tudi tata, mama, vsa žlahta an parjatelj.

Ob rojstvu male an liepe Nadje pa je vriedno an lepuo še tuole napisat: rodila se je glih za 100 liet potle, kot nje nono, Vigi Rucchin, tata od Ettorja. Potlě še tuole: so štieri Rucchini, vsi žlahta med sabo, ki darže uzdig-njeno demografsko gibanje — al pa rojstvo otuok u naših vaseh: Ettore Rucchin-Matijcov iz Zaločil, njega kužin Rucchin Giorgio-Štefenetu iz Zaločil, Rucchin Armando-Flipacov iz Lombaja in Donato Rucchin-Žuanov, le iz Lombaja. Vsi štieri imajo dvanaest otuok, šest puobčju an šest čičic.

Naše voščila so, da bi mala Nadja uživala vso srečo an dobruote telega sveta, an takuo z njo vsi nje kužini-Rukini, pa tudi vsi otroci naših dolin.

Seuce
Umarla je Maria Fuščjova

V čedajskem špitale je umarlarla Maria Vogrig, uduova Primosig. Imiela je 75 liet.

Maria se je rodila v Fuscjovi družini iz Garmika, oženila je bla Alda Primosig - Kovača an kupe sta daržala oštarijo v Seuc. Nomalo liet od tega sta jo bla zaparlar.

Z nje smartjo je Maria pustilarla v žalost sestro, navuode an vso drugo žlahto. Nje pogreb je biu go na Liesah v četartak 20. dičemberja zjutra.

Hostne
Zbogom, zadnji patriarh

Žena Tonina mu je rodilarla 11 otuok. Adan, drugi po rojstvu, ki mu je bluo ime Tonin, je umaru zavojto tetanusu, ko je imeu 5 liet. Deset sinov in hčer pa še živi in so razstreseni po raznih krajih sveta, pa so vsi paršlarla na njega pogreb.

Mislim, de ste vsi zastopilar, za koga gre. V sredo 19. decembra je po kratki boliezni umaru v čedajskem špitale Pietro Floreancig, za vse domačine poznan kot Petar Kokocu. Mu ni manjkalo dost za dopunt 90 liet življenja. Na dan 7. julija 1988 mu je umarlarla žena Tonina, ki ga ni muorlar čakat dugo cajta na drugem svetu. S Petram Kokocuvim je šu na drugi sviet zadnji "Patriarh" Benečije. Mi se zdi, da ga lahko upravičeno takuo imenujemo. Živeu, dielu an gaspodaru je kot naši stari patriarhi. Imeu je veliko številu otuok in za vse je enako, kompanjano skarbeu. Vse je učiu jubezan an spoštovanje do bližnjega; jubezan do viere in pravičnosti, jubezan do našega jezika in kul-



ture. Rajnik Petar je imeu rad dielo, pa ga je tudi rad pustu, kadar je šlo za pomagat kajšne-mu od njega sinov. Vse je želeu viedet, tudi kakuo se poroče in kam se poročijo, kakuo bojo živeli.

Se zmislim, kadar je šu Riccardo v slovensko šolo v Trst. Riccardo je šu z avtobusom, oče Petar pa se je nabasu na mojo "Lambretto" in sem ga muoru pejat v Trst, da pogleda, ki se bo sin učiu, ki bo študiru, kaj ga bojo učilar in kduo ga bo učiu.

V slovenskem dijaškem domu ga je biu sparjeu takratni ravnatelj, nam vsem drag, a sedaj pokojni Drago Pahor. Pogovorilarla sta se na "štieri oči". Kadar sem ga spet nabasu na Lambretto, za ga parpejat damu, je biu zadovoljen, veseu. Dejav mi je: "Tle so dobri an pametni možje. Se troštam, de bojo kaj dobrega napravilar iz mojega sina..." In ta sin je postal doktor in dela konzorcijiski veterinar na Krasu, blizu Trsta. Še prej pa je učiu matematiko na italijanski srednji šoli v Špetru. Za Rihardam je šu v slovenski dijaški dom še zadnji Petru sin, Gianni, dolgoletni predsednik pevskega zbora "Rečan", perit, od vseh štiman mož, ki živi z lepo družinco na očetovem domu v Hostnem.

Kot sem ob začetu poviedu, so paršlar vsi na očetov pogreb: parvi sin, Danilo, ki je preživeu vied liet v Argentini, sada živi v Čedadu; Bepič, voditelj, dirigent beneško slovenskih minatorju, ki živi v Bottenicco; Paolino - Pavli - velik invalid dela iz Nemčije, živi v Škrutovem; Mario in Tilio živitar v Franciji, Riccardo, ki živi na Krasu pri Trstu; Maria živi v Parmii; Adele v Švicci (Zürich); Dorina v Pordenonu an Gianni, najmlajši, kot povedano pa doma.

Paolo nam je poviedu, da ko sta bla šele živa nono in nona, jih je živieo 14 v družini. Kot smart od mame Tonine, je tudi zadnja pot očeta Petra združilar vse sinuove in hčere. Pa se niso zbrali vsi skupaj samuo ob smrti svojih rotideljev, pač pa tudi na njih zlati in diamantni poroki. Pomislite, učakalar in praznovalar sta s svojimi dragimi, svojo diamantno poroko. Tako čast ried-

ko kje dosežejo, ne samuo par nas, tudi po svetu.

Pogreb dragega Petra je biu na Liesah v saboto 22. decembra. Puno ljudi mu je paršlar dajat zadnji pozdrav.

Za konec naj poviem še tuole: včasih me zapejeta um an spomini na dugo pisanje. Včasih se srečjam z ljudmi, ki mi nieso nič nasprotniki, pa me odkrito kritikajo, da za enega, ki je zapustu ta sviet, napišem vič ku za drugega. Takih odkritih kritik se ne bojim. Rad bi samuo tuole poviedu: ne želim manjkat spoštovanja obednemu, ki zapušča tole našo zemjo. So pa taki primeri, da ko zmanjka človek, ne zmanjka samuo on. Z njim gre pod zemjo kos naše zgodovine, naše beneško-slovenske štorje. Kos našega življenja. To je primer našega zadnjega "patriarha", Petra Kokoca iz Hostnega. Buog mu daj večni mir in pokoj, žalostni družini pa vso našo tolažbo.

Dorič

Še an minator manj

Žalostno novo lieto za Rezijanovo an Kopjovo družino. Glih na novo lieto je na hitro umaru Beniamino Floreancig-Kopju po domače. Dopunu je biu 60 liet. Tisti dan je zalivu rože pred hišo, se je varnu u hišo in ga je doletieo. Umaru je v enem momentu. "Hitra, naglar an sladka smart", bi jau, tisti, ki že miesce an miesce tarpilar na pastejilar an čaka božje odrešitve.

Dobro zanj, pa tiste, ki zapustilar, je žalostno, je kakor da bi jim ga ukradilar iz hiše. Zasabo pustilar praznino an žalost. Takuo je bluo za Beniamina Kopjovega, ki se je biu še mlad poročiu z Romildo Rezijanovo an preživeu svojo mladuost, svoje narljuješe ljeta, z njo an družino u Belgiji, kjer je živeu veseu, čepru je muoru kopat črni karbon za bieli kruh u minierah. Zaslužu je invalidski penzion an potle je mernuo živeu z ženo u Rezijanovi družini u Hostnem.

Posebno so se začudilar za njega hitro smart tisti, ki so ga še par dni prej vidilar u dolini zdravega an veselega. Pa kaj čjemo? Smart ne izbilar, kar pobilar.

Rajnik Beniamin je biu dobar dielovac, bardak mož an gentil človek. Njega pogreb je biu na Liesah u sredo 2. januarja 1991. naj v miru počilar.

Žalostna iz Belgije

Zadnje dni dičemberja smo zviedel, de v Belgiji je umaru Antonio Bucovaz - Podhoščan po domače. 25. maja 1990. lieta je biu dopunu 90 liet. V tisti veseli parložnosti smo bli nieki napisal go mez anj, saj njega življenje je zaries bluo vriedno an par varstic.

Toni je biu šu v Belgijo luja lieta 1929 an od tekrat se ni biu nikdar vič varnu damu. Gor je živeu v družini Marie Blasutig - Jurcove iz Gorenjega Barnasa.

Nunac Toni, počivajte v zemlji, ki je bla ratala vašan an čeniste nikdar pozabuar na vaše rojstne kraje.

SVET LENART

Hrastovije

Na luč sveta
je paršu Andrea

Na dan 5. januarja, glih na vijlo Svetih treh kralju, se je rodilar v čedajskim špitale Andrea Scaunich, zaries an liep puobič. Vsi so ga čakilar puno cajta, posebno pa sestrica Serena, ki ima že šest liet an ni dalar miru, dokjer ga ni parklicalar na sviet.

Srečna mama je Gabriella Floreancig - Bledcjova iz Podlak, tata pa Paolo Scaunich - Cjpacu iz Hrastovijega, kjer živi mlada družina.

Andrea bo veseu, kadar bo zviedou, da je parvi puobič, ki se je rodilar lietos v čedajskem špitale.

Za njega rojstvo niso vesilar samuo Serena, mama an tata, pač pa tudi none Sara an Ersilia an nono Beppi, an vsa žlahta.

Vsi želijo - tudi mi - malemu Andreju puno zdravjar an sreče v življenju, ki ga ima pred sabo.

Ošnjie

Zapustilar nas je
Rina Pierigh

Ta par hčeri v Ošnjem, kjer je zadnje cajte živieo, je umarlar Rina Pierigh uduova Bevilacqua. Imiela je 82 liet.

V žalost je pustilar sinuove, zeta, sestere, kunjade, navuode an vso drugo žlahto.

Nje pogreb je biu v Kosci v torak 18. dičemberja popudan.

Jagnjed

V spomin dragega Carla

Je šlo skuoze že an miesec od kar nas je zapustilar Carlo Predan iz Jagnjeda. Žalostno novico smo bli že napisal. Seda publikamo njega fotografijo v spomin vsem tistim, ki so ga poznalar, ljubilar an spoštoval.

Veseu rojstni
dan vam želmo
bisnona Mica!

Velik praznik v nedieljo za Štengarjovo družino iz Cuoderne v Dreki. Praznovalar je nje rojstni dan mama, nona an bisnona Maria Trusgnach - Mica Štengarjova. Zaries jih na kaže, kot vidite sami na teli sliki, saj je šele močna an kuražna, čeglih je puno predielalar an zredilar veliko družino pa jih ima že 85 na ramnar.

Tu jo vidimo kupe s kužinar, bratrančam, taz Kamence Pepam Te Sriednjih. Srečalar an objealar sta se spet, en miesce od tiega, po štierdesetih lietih.

Nona Mica ob vašem prazniku vam voščimo an mi an vam želmo še puno zdravjar an veselih dni v družinskem krogu.



Tele pretekle praznike je bluo lepuo videt taužinte an taužinte lampadin, luči ki so svetilar tu usaki vasi, od butige do butige.

Judje so kupuval usake sort darilar, an usi budgarji so nardil puno sudu. Tudi an grozan pitor, slikar je imeu naročenih puno kuadru, pa je imeu potrebo ne lepe modele.

Zmislu se j', de njega prijatelj ima lepo an mlado ženo, an subit jo j' poprašu, če bi mu paršlar dielat za modelo.

Guidac
jih
prave...

- Ja, ja - mu j' hitro odgurilor - rada pridem, ker muoj mož je brez diela an iman potrebo zaslužit nomalo sudu, ma de me naslikate obliečeno, an mi daste 30.000 vsakikrat.

- Dobro je - odgurilor on.

Za nomalo cajta jo poprašu, če bi se sliekla do pužuota.

- Ja, sliečem se do pužuota, pa mi muorte dat 50.000 na šeduto.

- Dobro je, vam jih dam.

Potlě jo j' poprašu če bi se sliekla do nazega.

- Ja, se sliečem tudi do nazega, pa mi muorte dat stuo taužent na šeduto.

- Ben nu, naj bo, vam jih dam, pa mi se zdi, de ste nomalo predragar. Paš dost mi obrajtate, če vas poprašam za iti spat za mano!

- Oh, za tiste, 10.000 ku usiam!!!

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

IL PULFERO VINCE IL DERBY DI TERZA CATEGORIA SU RIGORE CONTINUANDO LA SUA SERIE POSITIVA

La Savognnese spinta in coda

PULFERO - SAVOGNESE 1-0

Marcatore: al 49' Gaiotto (rig.)
Pulfero: Scuderin, Birtig (dal 69' Qualizza), Scaravetto, Burello, Pace, Clodig, Onesti, Gaiotto, Guerra, Trusgnach, Pollauszach. A disp.: Bordon P., Fiorentini. Allenatore: Paolo Cont.

Savognese: Ciccone, Blasutig, Chiabai, Floreancig, Fasano, Terlicher (dal 62' Pagon), Bordon, Trinco, Rot, Petricig, Specogna (dall'80' Predan). Allenatore: Toni Podreka.

Arbitro: Zuccolotto di Udine.

Pulfero, 23 dicembre.

Il freddo pungente non è riuscito a far mancare il pubblico all'attesissimo derby delle Valli tra Pulfero e Savognese. Il Pulfero, grande protagonista in questo girone d'andata di 3. categoria ospitava una Savognese che in questo inizio di stagione non ha saputo ripetere le belle imprese delle scorse annate, anche perché attualmente non può avere a disposizione la rosa al completo. Un esempio si è avuto la scorsa settimana, ma anche per questa partita i gialloblù per tali carenze hanno dovuto schierare fuori dai pali il portiere Vladimiro Predan. Il nuovo allenatore Toni Podreka sta così facendo salti mortali per poter schierare in campo undici uomini.

Il Pulfero si è comunque aggiudicato la gara con molta fatica e con il minimo scarto; la Savog-

se non ha mai dato respiro ai padroni di casa, impegnandoli dal primo all'ultimo minuto.

Una nota di merito la merita certamente il direttore di gara, molto preciso e pignolo, che ha tenuto saldamente in pugno il derby, ammonendo al momento giusto e solamente quando era strettamente necessario, spiegando ai giocatori le cause che avevano determinato la concessione delle punizioni.

La gara, equilibrata e combattuta cavallerescamente dalle due compagini, è stata come spesso avviene in questi casi decisa da un calcio di rigore concesso agli arancione all'inizio della ripresa, che ha consentito a Marco Gaiotto di rompere l'equilibrio trasformando la massima punizione.

Ma andiamo con ordine. Il Pulfero al 4' aveva una grossa opportunità per passare in vantaggio, con Gabriele Trusgnach che spreca malamente. Cinque minuti più tardi, su calcio di punizione dal limite dell'area, Valter Petricig mandava il pallone a colpire l'incrocio dei pali, con Scuderin fuori causa. Sempre sui piedi di Trusgnach, la palla buona veniva anche stavolta gettata al vento. Con una leggera supremazia dei padroni di casa si concludeva la prima frazione di gioco.

All'inizio della ripresa il vantaggio del Pulfero su rigore concesso per un fallo di mano di un

difensore gialloblù, rigore che Gaiotto trasformava imparabilmente mettendo il pallone alla destra di Daniele Ciccone.

Non si faceva attendere la replica savognese con Roberto Specogna che da buona posizione di testa metteva a lato. Al 14' era bravo Mauro Scuderin a sventare la conclusione ravvicinata di Simone Blasutig. Sbilanciata in avanti, la Savognese si esponeva al contropiede dei padroni di casa. Al 20' Stefano Pollauszach si presentava solitario in area con Ciccone in disperata uscita, ma calciava il pallone malamente a lato. Due minuti più tardi Rot di testa impegnava Scuderin, e sull'altra sponda uno spunto del velocissimo Pollauszach veniva neutralizzato con bravura da Ciccone. Alla mezz'ora era ancora Trusgnach che, approfittando di una respinta di Ciccone, aveva sui piedi la palla del definitivo k.o.,

ma non trovava la giusta coordinazione e a meno di cinque metri dalla porta sguarnita calciava sopra la traversa.

Negli ultimi minuti attacchi disperati della Savognese, che cercava con Predan il pareggio, ma Scuderin dimostrava al suo "collega" tutta la sua bravura deviando il pallone in angolo.

Fine gara con il tripudio degli arancione, e con l'amaro in bocca dei savognesi, che non hanno saputo concretizzare in gol le molte opportunità avute a disposizione.

Il Pulfero dopo questa affermazione avrà a disposizione anche la gara di recupero del 20 gennaio a Colloredo di Prato per migliorare ulteriormente la classifica. La pausa del campionato, che riprenderà domenica 27 gennaio, servirà certamente alla Savognese per recuperare in pieno il proprio organico.

Paolo Caffi

Dopo la gara Pulfero-Savognese abbiamo raccolto qualche opinione. Ecco Olivo Domenis, presidente del Pulfero.

Sei soddisfatto del risultato della gara?

Sì, abbiamo avuto parecchie occasioni, però non siamo riusciti a segnare; il gol è venuto su rigore, un gol che premia i ragazzi ed il gioco che abbiamo espresso. Abbiamo rischiato qualcosa, ma penso che il risultato sia meritato.

Come consideri il cammino dei tuoi ragazzi?

Abbiamo avuto parecchia sfortuna, infatti abbiamo perso alcune partite con un gol di scarto, spesso subito negli ultimi minuti o addirittura a tempo scaduto. Senza questi "infortuni" avremmo certamente una migliore posizione. Spero nel girone di ritorno, salvo infortuni, per concludere il campionato ancora in crescendo.

I migliori in campo?

Hanno giocato tutti con impegno, è difficile dirlo, comunque per il Pulfero Trusgnach, che anche se ha "mangiato"

due gol ha fatto una buona gara, mentre per la Savognese ho visto bene Floreancig. Ma non mi sembra giusto fare nomi, perché tutti hanno dato il meglio.

Ecco il parere dell'allenatore della Savognese Toni Podreka.

Hai qualche rimpianto?

Finalmente ho visto una buona partita dei miei ragazzi, poteva finire anche in pareggio, senza reti. Abbiamo difeso bene, purtroppo in attacco non abbiamo fortuna. In queste ultime gare ci è mancata proprio la "fortuna", che sembra aver voltato le spalle alla mia squadra. In più occasioni abbiamo fallito il pareggio. Se riuscivamo a pareggiare poteva poi anche "scapparci" il gol della vittoria, in quanto il Pulfero negli ultimi venti minuti è calato. Certamente siamo stati noi, sbilanciandoci in avanti, a concedere loro due-tre pericolosi contropiedi. Io non ho rimpianti, sono stato sempre convinto che solo il lavoro fatto in settimana può far migliorare il gioco e anche i risultati.



Operazioni preliminari del derby a Pulfero

IL 16 DICEMBRE IL SODALIZIO DI S. LEONARDO HA PREMIATO I PROTAGONISTI DEL SUO PRIMO DECENNIO

Polisportiva, i set della continuità



Come già riferito, domenica 16 dicembre si è svolta a S. Leonardo la festa del decimo anniversario della fondazione della Polisportiva S. Leonardo. Alla manifestazione sono intervenuti tutti i giocatori che svolgono o hanno svolto in passato l'attività della pallavolo. Hanno voluto essere presenti anche gli allenatori ed il consiglio direttivo al completo. Riconoscimenti sono andati a Marco Osgnach (presidente), Sonia Borghese (responsabile settore giovanile femminile) e agli allenatori Bruno Chiuch, Anna Visin, Giorgio Zonta e Pierluigi Ceceano. Un premio anche a Loredana Oviszsch, che dopo aver giocato per diverse stagioni nella Polisportiva attualmente milita nella Pav Udine. Nella foto a sinistra le rappresentanti della formazione femminile di 1. divisione, a destra i ragazzi che giocano in 2. divisione.



I risultati

COPPA REGIONE

Valnatisone - Percoto 1-0

1. CATEGORIA

Valnatisone - Varmo 5-2

2. CATEGORIA

Audace - Forti & Liberi 2-2

Sangiorgina - Audace 3-1

3. CATEGORIA

Pulfero - Savognese 1-0

ALLIEVI

Valnatisone - Buttrio 1-1

GIOVANISSIMI

Savorgnanese - Valnatisone 1-4

PALLAVOLO MASCHILE

Codroipese - Pol. S. Leonardo 3-0

PALL. FEMMINILE U.16

Pol. S. Leonardo - Il Pozzo 0-3

Prossimo turno

1. CATEGORIA

Pro Osoppo - Valnatisone

2. CATEGORIA

Audace - S. Gottardo

3. CATEGORIA

Riposo

ALLIEVI

Basiliano - Valnatisone

GIOVANISSIMI

Valnatisone - Bertuolo

PALLAVOLO MASCHILE

Pol. S. Leonardo - Cus Udine

(11.01.91 ore 20)

PALL. FEMMINILE U.16

Trivignano - Pol. S. Leonardo

Le classifiche

1. CATEGORIA

Valnatisone, Juniors Casarsa 19; Sanvitese 18; Gemonese 17; Fluminiano, S. Luigi, Tavagnacco 16; Varmo, Bujese 14; Spilimbergo, Arteniese, Pro Osoppo 13; Fagagna 12; Portuale 11; Sistiana 7; Cividalese 4.

Spilimbergo e Pro Osoppo 1 partita in meno.

2. CATEGORIA

Torreanese, Majanese 21; Donatello 18; Tarcentina, Tricesimo, Bressa 17; Tolmezzo 16; Reanesse, Riviera 15; Bearzi, Atletica Bujese 13; Buonacquisto 10; Sangiorgina, Forti & Liberi 9; S. Gottardo 8; Audace 3.

Tarcentina e Tolmezzo 1 partita in meno.

3. CATEGORIA

Basiliano 20; Azzurra 19; Olimpia 16; S. Rocco, Asso 15; Pulfero 13; Gaglianese 12; Colloredo di Prato, Colugna 11; Lumignacco, Campoformido 10; Cormor S.G. 9; Fulgor 8; Savognese 7.

Azzurra, Olimpia, Gaglianese, Colugna, Campoformido, Cormor S.G. e Savognese 1 partita in più.

ALLIEVI

Flaibano 21; Pozzuolo, Lestizza 20; Chiavris 18; Cormor S.G. 16; Mereto D.B., Buttrio 15; Camino al Tagliamento/B 14; Sedegliano 10; Fluminiano, Cividalese 9; Valnatisone, Basiliano 8; Azzurra 5; Celtic 4; Campoformido 2.

Mereto D.B., Buttrio, Sedegliano, Celtic 2 partite in meno; Flaibano, Lestizza, Pozzuolo, Chiavris, Camino al Tagliamento/B e Azzurra 1 partita in meno.

GIOVANISSIMI

Udinese 24; Pasianese/Passons 18; Sedegliano 17; Rizzi 16; Valnatisone, Com. Faedis 14; Talmassons 13; Lavariano 12; Cividalese 11; Savorgnanese 9; Bertuolo 8; Fortissimi, Chiavris/B 7; Sclauinco 3; Olimpia 1.

Pasianese/Passons, Olimpia, Chiavris/B e Fortissimi 1 partita in meno.

AMATORI

Real Pulfero 20; Treppo 16; Mofuzzo 14; Pasian di Prato, Il Castello 13; Amasanda, Avasinis 11; Monteners 10; Torlano 8; Sclauinco, Tarcento 5; Trasaghis 4.

PALLAVOLO MASCHILE

Corno, Percoto, S. Giorgio di Nogaro 4; Cus Udine, Ospedaletto, Codroipese, Pol. S. Leonardo, Rangere, Faedis 2; Tarvisio, Vb Carnia, Maianese 0.

PALL. FEMMINILE U.16

Asfjr 10; Pav Asem, Rojalese, Us Friuli 8; Trivignano 6; Vb Carnia/B 4; Pav Natisona 2; Il Pozzo, Pol. S. Leonardo 0.

novi matajur

SOVODNJE

Matajur

Še an puob v naši vasi

V Matajura imajo od torika 18. dičemberja še adnega puoba.

V čedajskem špitale je Ruončanova neviesta, Tanja Hrast iz Livka, povila liepega puobčja, dal so mu ime Ivan. Sevieda, vsi so veselji za njega rojstvo: tata Petar Zuanella, noni Mario an Ida an nono Milan taz Livka, pru takuo bratrac Michele (Miha), žlahta an parjatelji.

Petar an Tanja, sta zaries pridna! Vašim otročičam želmo, de bi rasla zdrava an pametna an de bi bluo njih življenje zaries veselo.

Mašera - Bologna

Je paršu Leonardo

Bazielnova družina se šier! Njih Luciano (Cendou po prejmu) je ratu tata: žena Heide mu je porodila frišnega puobčja. Dal so mu ime Leonardo. Rodiu se je v Bologni, kjer mlada družina živi, v pandiejak 17. dičemberja. Vesela novica je naglo paršla v Mašero, kjer živi brat Luciano, Germano z njega družino. Za malega Leonarda se pru vsi vesele, družina, žlahta an parjatelji. Posebno rada sta kužina Mattia an Francesco, ki sta pru želieta, de se bo rodii an puobčič za se kupe norčinat.

Smo zviedel, de Luciano se uči po niemško za lieuš zastopit, kar mu prave žena Heide. Parjatelji an žlahta mu pa pravejo: Luciano, je pru an dobro, de se učiš po niemško, na stuojse pa zabiti učit otročiča po našim!

Leonardo, ti želmo srečno an veselo življenje, uprašiš mamo an tat naj te parpejejo subit tle h nam, kjer vsi težkuo te čakamo za te spoznat!

Kadar se je iz smrieke spustu na tla, je par metru od njega, padla druga smrieke an polomila pod sabo spuodnje drevje. Kadar jim je stric tuole poviedu, so se pogledali v oči "gremo pogledat" je bla njih enotna, sama besieda.

Trieba je bluo parpravit luč. Gaspodar je imeu "lumin", ki ga je biu par liet prej ukupu v Čedadu. (Lumin je imeu kvadrasto formo. V vseh štierih kvadrnih je biu glaš. Na eni strani so ble vratca, ki si jih odparu in skor ermetično zaparu. Pod lepo zapartimi, glažovimi okenci, je bla privita škodelica - ali posodica, v katero smo vlivali zažigalno olje. V to posodico, skuoze majhano preriezo, skuoze jamco, smo utaknili taht. Na varhu posodice, zaprte s štierimi steklenimi okenci, se je prižgal taht,

Sauodnja

Smart parlietnega moža

Na svojim domu je umaru Davide Cicigoi. Učaku je lepo starost, 88 liet.

Mož je biu bohev an tele zadnje lieta se ga je vidlo zlo po riedko uoz hiše.

H zadnjemu počitku smo ga spremljal, akompanjal v pandiejak 17. dičemberja zjutra.

Čeplesišče

Zapustila nas je Italia Trinco

Tle v Čeplesiščah imamo še adnega človieka manj. Na svojim duomu je umarla Italia Trinco, uduova Petricig. Imiela je 75 liet.

Zapustila je sina, hči, neviesto, zet, navuode, kunjade an vso drugo žlahto.

Nje pogreb je biu v Čeplesiščah v sriedo 19. dičemberja zjutra.

PODBONESEC

Marsin

Se je rodila Samantha

Lucia Carlig iz Korede an Enzo Marseu - Žuanin iz Marsina sta ratala mama an tata. V čedajskem špitale se jim je miesca dičemberja rodila pru liepa čičica, kateri so dal ime Samantha.

Lucii an Enzu čestitamo, Samanthi želmo, de bi rasla zdrava an vesela.

Kras

Zapustu nas je Giuseppe Clavora

Giuseppe Clavora je biu puno cajta bolan, vič cajta je biu v špitale, njega oči pa je za nimir zaparu doma, v njega hiši, v nediejo 16. dičemberja. Blizu njega je imeu svojo družino, svoje dra-

ge, ki seda je pustu v veliki žalost: ženo Mario, sina Ferruccia, neviesto Anno, navuode Maura, Marina an Mirka, kunjada, kunjado an vso drugo žlahto.

Giuseppe, ki je imeu 75 liet, je preživeu an dielu puno liet v Belgiji. Pod zemljo je kopu karbon an s tem težkuo služu vsakdanji kruh. Kot vsi naš ljudje je želeu se varnit damu an tala želja se mu je uresničila nomalo liet od tega. Zadnje lieta je takuo preživeu doma, na domači zemlji, dokjer ga nie boliezan ukradla družini.

Njega pogreb je biu v torak 18. dičemberja popudan v Landarje.

Ferrucciu, ki je znan politični predstavnik Slovencev v Italiji an predsednik Zveze slovenskih izseljencev, pru takuo vsi družini, naj gredo iskrene sozalje vsi-eh slovenskih organizaciji.

Ob boleči izgubi očeta izreka jo Ferrucciu Clavori in družini občuteno sozalje tudi kolegi Ponteca.

Ofjan

Umaru je Luigi Becia

Nomalo miescu od tega je biu paršu na naš ofcijah Luigi Becia an nam je jau: "Mi muorta spremenit direcjon, na živin vič gu Belgiji, san se varnu za nimir damu. San zlo kontent, tle bomo dobro živiel, imamo našo hišo, naš vart, naše parjatelje, an če nie vič ku kar smo šli tle od tuod." Nas je lepuo pozdravu an ta na vrates je še jau: "Se bomo spet videl, kar pridem plačavat abonament". Na žalost Luigija ga na bomo vidli vič. Za nimir nas je zapustu v pandiejak 17. dičemberja.

Igru je kupe s parjatelmi, pa se ni ču masa dobro, je šu damu. Zjutra so poklical miedha, pa nie nič pomagalo, zak Luigi je umaru. V žalost je pustu ženo, družino, žlahto pa tudi puno parjatelj.

ŠPETER

Klenje

Umaru je nunac Dolfi

Zadni dan lieta je biu zadnji dan življenja za našega vasnjana. Tisto vičer je v čedajskem špitale umaru Rodolfo Corredig. Imeu je 80 liet.

Nunac Dolfi (takuo so ga klical vasnjani an parjatelji) se ni ču masa dobro, pejal so ga v špita. Kazalo je, de na bo nič slavega, an par ur priet ko je umaru so ga vidli veselega.

Za njim jočejo družina, žlahta an parjatelji. Njega pogreb je biu v Klenji v sriedo 2. ženarja.

SREDNJE

Dolenj Tarbi

Zbuogam, nuna Ema

An ona je šla, zapustila nas je za venčno an bo pustila 'no praznino, saj Ema je bla adna od tistih ljudi, ki vsi imajo radi an spoštujejo.

Nuna Ema, Emma Bordon - uduova Barbato, se je rodila lieta 1911 v Starnadovi družini. Šele mlada je bla, kar je ratala uduova. Imiela je dva otroka, puoba, ki živi po sviete an čečo. Umarla je v čedajskem špitale an v žalost je pustila nje an vso drugo žlahto, pru takuo parjatelje.

Nje pogreb je biu go par Svetim Pavle v saboto 22. dičemberja. Puno judi ji je paršlo dajat zadnji pozdrav.

Umarla je Mafalda Zattih

Tisti dan, ki je biu pogreb nune Eme Starnadove je naša vas, Dolenj Tarbi, zgubila še 'no ženo. V čedajskem špitale je umarla Mafalda Duriavič - Zattih po domače. Imiela je 77 liet.

Živela je ta na hiš an puno pomagala vsi družin. V žalosti je pustila vso žlahto. H zadnjemu počitku smo jo spremljal v pandiejak 24. dičemberja.



PIŠE PETAR MATAJURAC

V Podhostnem je strašilo le napri

ki je sisal olje iz spodnje posodice).

Lumin je biu zvesta luč našim ljudem, ker jo ni mu upihnit, umorit vietar. Pa tisto nuoč v Podhostne, jim lumin ni pomagaru varuham. Ob ognjišču so ga paržgali, pa kadar so paršli na prag hiše, se jim je ugasnu. Tuole je duralo par ur. Potle se je umislu Mateuž.

"Tle ni samuo strah, tle je štrionerija!" je jau parjatelj. "Al vieš, kuo bi nam lahko pomagaru?" so ga vprašal.

"Že pred par dni sem pomislu na štrionerijo, zatu sem se za naco parpravu."

"Kaj si parpravu?" ga uprašaju parjateu Šiman.

"Ste videli, da ko pridemo do praga s paržganim luminam, se ugasne. Zakaj? Zatu, ker imajo strahovi v rokah zluodjove olje in z zluodjovim ojam, so gaspodari še nad drugimi. Če rečejo: "Lumin, ne goriet!" se ugasne. Sa ste videli. Po teli pot, na tole vižo, ne pridemo maj do smrieke".

"Pa če čjemo videt, kaj se je zgodilo, muoramo imiet luč." So mu jali varuhi.

"Jest imam luč, ki jo ne bojo strahuovi ugasnili!" jim je zagotovil. Potle jim je ukazu:

"Pojdite gor za ognjišče. Na polic, nad ognjiščem, na pravi strani, ušafate an debeu koren. Koren je zvartan. Ima glaboko an široko jamo. V parvi leseni škattli, blizu korena, je jazbacovo sadlo, mast. V drugi škattli je smola, pobrana v kvatarnih dneih, iz treh smrieke, ki so vsaka deleč med sabo za tri potoke. V trečji škattli so majhani kamančiči, pobrani pred tremi studenci. Vsak od vas naj vzame v gauju po tri kamančiče. Potle ložite v votlino, v jamo korena, iz parve škattle, jazbacevo sadlo. Potle, ložite še tri preže smole, iz treh smrieke. Storite, nardite, takuo kot sem vam ukazu. Jest vam ne morem vič pomagati. Če se prestopim tle s praga, vse kar sem poviedu, vam ne bo nič pomagalo.

Varuhi so ga bugali in nardili vse, kot jim je on ukazu. S paržgano lučjo, s smolo iz treh smrieke, pomešano s sadlom od jazbeca, ki je biu ujet v skopac na kvatarni tiedan, vse spravljeno v vedubljen, vevartan ko-

ren, je lepuo gorielo in prav takuo lepuo dišalo v hiši in po odpartem puoju. Šiman je nesu korenovo luč od ognjišča do praga. Drugi so gledali, kaj se bo zgodilo. Šiman je paršu do vrat, Mateuž pa ga ja parjeu pod pasko. Prestopila sta prag in šla naprej. Korenova luč se ni ugasnila. Šla sta naprej in vsi drugi zad. Do tiste smrieke, v katero se je biu spliezu stric Balonarju, ni bluo deleč. Luč iz korena je lepuo svetliela, pa ku na puošto je začela luna takuo lepuo sijati, da bi biu lahko ušafu zgubljeno iglo na njivi.

Paršli so do smrieke, pa ni bluo nič. Obednega žaganja, obedne treske, obedne ščine. Prav takuo je stala pokoncu tista smrieke, ki naj bi bla padla dol. Tudi pod njo ni bluo polomjenega obednega garmovja. Stric Balonarju pa je biu takuo prestrašen, da je utekuo damu. Drugi dan je Mateuž, s korenorn v roki, umaru. V Podhostnem pa je strašilo še napri

(se nadaljuje)

Vas pozdravlja Vaš
Petar Matajurac

Urniki miedihu v Nediških dolinah

DREKA

doh. Lucio Quargnolo

Kras: v četartak ob 12.00

Debenje: v četartak ob 10.00

Trinko: v četartak ob 11.00

GARMAK

doh. Lucio Quargnolo

Hlocje: v torak od 8.30 do 9.30
v četartak od 8.30 do 9.30
v petak od 8.30 do 9.30

doh. Rosalba Donati

Hlocje: v pandiejak od 11.30 do 12.30
v sriedo od 15.00 do 16.00
v petak od 9.45 do 10.30

PODBUNIESAC

doh. Vincenzo Petracca (726051)

Podbuniesac: v pandiejak, torak, sriedo, četartak an petak od 9.00 do 12.00
v soboto od 10.00 do 12.00

doh. Giovanna Plozzer (726029)

Podbuniesac: v pandiejak, sriedo, četrtak, petak an saboto od 8.30 do 10.00
v torak od 17.00 do 18.30

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegritti

Sovodnje: od pandiejka do petka od 10. do 12.

ŠPIETAR

doh. Edi Cudicio (727558)

Špietar: v pandiejak, sriedo, četartak an petak od 8.00 do 10.30
v torek od 8.00 do 10.30 in od 16.00 do 18.00
v soboto od 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegritti (727282)

Špietar: v pandiejak, torak in petek od 8.45 do 9.45 v sriedo od 17. do 18
v soboto od 9.45 do 10.45

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje: v pandiejak od 9.00 do 10.00
v sriedo od 14.00 do 15.00

Gor. Tarbi: v pandiejak ob 10.30
v sriedo ob 15.15

Oblica: v sriedo ob 15.45

doh. Rosalba Donati

Sriednje: v torek ob 12.00
v četartak ob 13.00

Gor. Tarbi: v torek ob 12.30
v četartak ob 12.15

Oblica: v torek ob 13.00
v četartak ob 11.45

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo (723094)

Gor. Miersa: v pandiejak od 16.00 do 18.00
v torak od 10.00 do 12.00
v sriedo od 16.30 do 18.00
v petak od 10.00 do 12.00
v saboto od 8.30 do 11.00

doh. Rosalba Donati (723393)

Gor. Miersa: v pandiejak in torek od 9.00 do 11.00
v četartak od 9.30 do 11.00
v petak od 11.00 do 12.30
v soboto od 8.30 do 11.00

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 12. DO 18. JANUARJA
Čedad (Fontana) tel. 731163

OD 14. DO 20. JANUARJA
Špeter tel. 727023
Corno di Rosazzo tel. 759057

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Izdaja: ZTT
Fotostavek: EST

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 30.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun

51420 - 603 - 31593

«ADIT» 61000 Ljubljana

Glonarjeva 8

Tel. 329761

letna naroč. 80. - din (800.000 din)
pos. izvod 3. - din (30.000 din)

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komerziali L. 25.000 + IVA 19%